Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854 Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881 (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) N. 2600 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6396): ITALIA: annuo L. 6350 semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CHIAREZZA SALUTARE

La sostanza dell'accordo conseguito al consiglio nazionale della democrazia cristiana è valutabile nel senso che nelle riunioni dal 12 al 14 marzo non è stata operata la scelta fra il proseguimento dell'attuale formula di Governo e un nuovo orientamento, ma sono state tuttavia chiarite le posizioni del Presidente del Consiglio e del segretario del partito, e all'una o all'altra di esse si sono accostati i consiglieri nazionali democristiani, a seconda delle proprie preferenze, delle proprie convinzioni. E' un risultato soddisfacente, nel complesso, perchè, pur evitando di determinare una rottura che sembrava implicita nel contrasto fra Scelba e Fanfani, ha consentito di precisare le responsabilità per gli sviluppi prossimi della situazione politica italiana. Scelba, insomma, non ha ceduto alla pressione del suo partito per un rinnovamento che difficilmente potrebbe attuarsi, nelle presenti condizioni dello schieramento parlamentare; ed ha richiamato l'impostazione che egli ha del problema del Governo senza fatto l'on. Fanfani con chiaro conforto a negare richiamo alle corrette norme costituzionali, che fa del Parlamento l'unico elemento atto a stabilire se un Governo deve restare in carica o no. In ciò, l'on. Scelba ha confermato di possedere altissimo il senso dello Stato e della sua funzionalità, e ha dimostrato di sapersi muovere sul terreno minato delle interferenze dei partiti nelle attività costituzionali con una fermezza che fu sconosciuta all'on. Pella, all'atto della sua crisi del 5 gennaio 1954.

E' evidente che, nella situazione caratteristica della democrazia cristiana, l'on. Fanfani ha gli strumenti per agire sul gruppo parlamentare in modo da orientarne le decisioni verso le soluzioni che egli ritenga più idonee al problema del Governo, in Italia: e tale ipoteca peserà non lievemente sulla vita della coalizione. Ma, in tale evenienza, il Capo dello Stato sarebbe in grado, diversamente da quel che avvenne dopo le dimissioni del Governo Pella, di assumere una precisa indicazione costituzionale, e comunque, il segretario della D.C. avrebbe la responsabilità di fronte all'opinione pubblica, di un atto in ogni caso chiarificatore, anche nei confronti delle posizioni degli altri gruppi dell'attuale coalizione. Dove vuole arrivare l'on. Fanfani? Non è certo questo il suo tempo per un ritorno alla Presidenza del Consiglio, se non con il sostegno dei monarchici: il che implicherebbe un serio problema di calcolo parlamentare, di difficile risoluzione, anche per le perplessità che tale formazione, monocolore, susciterebbe nello stesso ambito della D.C. e per le difficoltà che determinerebbe nel settore dei partiti di democrazia laica, oltre che per l'opposizione decisa dei due gruppi di sinistra.

Una diversa risoluzione potrebbe essere rappresentata dal rinvenimento di una maggioranza più ristretta, con l'appoggio condizionato di alcuni gruppi, pur estranei alla coalizione. Per esemplificare praticamente, si potrebbe pensare a un Governo di centro-sinistra, formato degli attuali gruppi ad esclusione dei liberali e con l'aggiunta dei repubblicani: una tale formazione potrebbe ottenere il sostegno dei socialisti del PSI, eccetto che di fronte ai problemi di politica estera, per i quali il Governo dovrebbe poter contare sul sostegno dei liberali, o dei liberali e dei monarchici. Ma si tratterebbe di una alchimia parlamentare non facilmente determinabile, e comunque in balìa di forze estranee e forse ostili ai vincoli che una cooperazione al Governo comporta: tutto ciò, anche se tale formazione potrebbe facilitare l'esecuzione del piano Vanoni per lo sviluppo della economia e per il reperimento, in un decennio, di quattro milioni di nuovi posti- lavoro.

Le due ipotesi, riferite alla eventualità di una operazione con le cosiddette «mezze ali» dello schieramento politico-parlamentare, risultano di difficile, se non impossibile, attuazione, a meno che non si preferisca realizzare un completo mutamento di indirizzo.

Nelle presenti condizioni, torna valida l'affermazione dello on. Scelba al consiglio nazionale democristiano, secondo cui «lo sforzo di convivenza e di tolleranza contribuisce a formare una forte coscienza democratica»: è proprio dal confronto delle tesi opposte o divergenti che può operarsi, purchè senza fretta e senza inutili giochi di prestigio, una chiarificazione totale, può realizzarsi un risultato concordato che corrisponda a una nuova situazione di equilibrio.

Ed ha anche ragione l'on. Scelba quando afferma, nel citato discorso, che «non si può imporre a una coalizione la visione massimalistica e particolaristica di un partito». Qui, sembra, il dissenso con l'on. Fanfani porta il Presidente del Consiglio a una posizione antagonistica, ma di indubbia chiarezza, e precisa i termini delle responsabilità non in un giudizio negativo per gli altri membri della coalizione, ma in un giudizio egualmente valido per tutti i gruppi della coalizione. Il lealismo costituzionale del Presidente del Consiglio consente, dunque, che il problema del Governo sia considerato con serenità, in un susseguirsi di tempi che possa favorire una chiarificazione meditata, e perciò più valida: c'è da compiacersene, anche perchè si è evitato un pericoloso salto nel vuoto.

I LAVORI CONCLUSI DOPO UN LUNGO ED ESAURIENTE DIBATTITO

CONFERMATA DAL CONSIGLIO D.C. la validità della formula di centro

Fanfani ha insistito sulla necessità della chiarificazione ma senza delinearne con precisione i limiti e la portata

Roma, 14

L'on. Scelba dovrà mettersi subito all'opera per realizzare la chiarificazione definitiva dei rapporti fra i partiti coalizzati del centro. A ciò lo sollecita l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio nazionale della DC che ha concluso oggi i suoi lavori con un dibattito serrato, ciò che dimostra la consistenza della discussione.

I consiglieri nazionali, dopo aver ascoltato le ragioni di Scelba tutt'altro che propense alla fretta e alle decisioni avventate, e quelle di Fanfani che invece intendeva accelerare al massimo i tempi, hanno ritenuto — e l'ordine del giorno approvato lo dice assai chiaramente — esser opportuno ed anzi necessario che la chiarificazione intervenga al più presto possibile, in vista delle prossime scadenze politiche della vita nazionale.

Le conclusioni che si possono trarre da questa sessione di lavori del consiglio nazionale democristiano sono, in primo luogo, la riconferma della piena validità della formula quadripartita; poi, l'invito a Scelba perchè proceda a quel chiarimento che renda sempre più efficiente la formula, l'approvazione dell'accordo governativo per i contratti agrari con l'aggiunta voluta dall'on. Pastore relativa all'indispensabilità che alla riforma della disciplina dei contratti agrari si affianchi la soluzione di altri problemi delle classi contadine e l'indicazione delle più importanti scadenze politiche, in vista delle quali i partiti coalizzati sono invitati a concorrere nello sforzo del Presidente del Consiglio per rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una costruttiva collaborazione.

L'ordine del giorno era stato concordato nel corso di una riunione della direzione democristiana che si era svolta durante una interruzione dei lavori del consiglio dalle 13.30 alle 16.30.

Si è saputo che il primo e il terzo punto dell'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità, mentre la sostituzione di una parola è stata chiesta dall'on. Pastore, il quale ha chiesto che nella valutazione dell'opera del Presidente del Consiglio si cancellasse la parola «plauso» a favore di «apprezzamento».

Il secondo punto, quello relativo all'accordo sui contratti agrari, completato con l'aggiunta voluta da Pastore, ha trovato dissenzienti Andreotti e Chiaramonte, i quali hanno votato contro, e il sen. Salomone, che si è astenuto. Il punto più discusso è stato invece il quarto che ha avuto il voto contrario degli otto sindacalisti e dell'on. Andreotti.

Gli otto sindacalisti hanno votato invece un emendamento sostitutivo che esprimeva una aperta critica nei confronti di Malagodi, dichiarando di ritenere «fuori dei limiti della concentrazione stessa gli irrigidimenti programmatici preannunciati dal segretario del PLI», e giudicava indispensabile la formulazione di una piattaforma programmatica capace di allargare i consensi e di «promuovere nuove convergenze». E' apparso evidente il riferimento dell'ordine al PSI e alle possibilità che potrebbero derivare dalle conclusioni dell'imminente congresso nazionale di quel partito.

La cronaca degli ultimi interventi del consiglio nazionale ha acquistato evidentemente, dopo le conclusioni, un valore retrospettivo. Ci sono però alcuni punti che meritano di essere sottolineati: una precisazione del Presidente del Consiglio Scelba, nonchè la replica finale del segretario politico on. Fanfani.

L'intervento di Scelba, avvenuto stamani, è stato originato da un discorso del consigliere Morlino, il quale prendendo lo spunto da alcuni commenti di stampa, ha rilevato che nel discorso pronunciato domenica dal Presidente del Consiglio e particolarmente nella pregiudiziale costituzionale da lui posta si poteva riscontrare una posizione in apparenza di contrasto nei confronti del partito.

Nella sua replica l'on. Scelba ha rilevato che la questione aveva due aspetti distinti. Il primo riguarda i rapporti di un Presidente del Consiglio e di un Ministro nei confronti del partito al quale appartiene, e questi rapporti non possono che essere di disciplina come sono sempre stati. L'altro aspetto, e cioè quello al quale si era riferito domenica, era quello della posizione autonoma del Presidente del Consiglio e del Governo nel rispondere della loro azione, di fronte al Parlamento.

L'altro elemento, come abbiamo detto, è costituito dalla replica di Fanfani. Il segretario della DC, che ha preso la parola nel pomeriggio, al termine degli interventi, ha detto:

«Approvato il compromesso sui patti agrari, la stragrande maggioranza ha convenuto sulla necessità di mantenere, rafforzandola mediante una migliore e più costruttiva intesa, la coalizione dei partiti del centro democratico. Essa è stata largamente riconosciuta strumento idoneo, nell'attuale schieramento parlamentare, per attuare un consistente progresso sociale, assicurando un regime di libertà e di democrazia all'Italia.

«Mi pare pertanto di poter raccogliere un voto di questo consesso, che invita il Presidente del Consiglio a prendere l'iniziativa — favorita dagli altri partiti della coalizione — per chiarire prontamente, anche in vista di importanti scadenze della vita nazionale, la situazione, e con rimuovere le cause che ostacolano una costruttiva collaborazione tra i partiti, assicurando al Governo piena efficienza nell'assolvimento del suo compito al servizio della nazione.

«In alcuni interventi — ha proseguito l'on. Fanfani — è stato anche affrontato il problema di possibili sviluppi della situazione politica verso un allargamento delle basi su cui poggia il regime democratico in Italia.

«Il chiaro ricordo delle esigenze e della sensibilità del nostro corpo elettorale, e delle caratteristiche di una democrazia politica ed economica al servizio della persona umana, quale quella propugnata dal nostro partito, e la constatata persistenza della nebbia dello equivoco hanno condotto i più a ritenere che ogni allargamento delle basi su cui poggia il regime democratico in Italia può avvenire soltanto da una ulteriore chiarificazione nel paese. Non si tratta quindi tanto di una interpretazione — più o meno volonterosa o coraggiosa da parte nostra — di determinati atteggiamenti politici, quanto di una reale esigenza di rigorosa precisazione che altri devono fare, nella loro responsabilità, di fronte ai problemi di fondo della nostra vita politica e sociale, e dello stesso significato della nostra più vera civiltà».

Generalmente nei circoli governativi si guarda con notevole soddisfazione ai risultati del consiglio democristiano, e si esclude che domani mattina in seno al Gabinetto — la riunione avrà inizio a mezzogiorno — Scelba possa impostare il problema della chiarificazione. Infatti tra i Ministri non esistono dissensi di sorta. Le trattative perciò dovranno essere condotte con gli esponenti dei partiti. I primi approcci si dovrebbero avere nella giornata di mercoledì, e nel corso di essi sarà compiuto un esame preliminare e reale dei problemi che si intendono avviare a soluzione rimandando al ritorno del Presidente del Consiglio dall'America l'esame particolareggiato di essi, senza schematici apriorismi.

E' probabile che alla fine di questa settimana, prima cioè della partenza di Scelba e Martino, i responsabili dei quattro partiti facciano una dichiarazione comune che integrerebbe quella del febbraio dell'anno scorso che costituisce la piattaforma programmatica del Governo, e quella firmata a novembre a Villa Madama dopo l'impennata dei socialdemocratici.

Ma non sarà facile arrivare alla chiarificazione secondo il parere dei democristiani della corrente di «concentrazione». Non è facile, perchè la chiarificazione si è chiesta «con impostazioni così teoriche ed involute che non possono che aumentare la confusione», perchè non un solo problema «concreto è stato trattato con semplicità e chiarezza», perchè la questione dell'apertura a sinistra si vorrebbe affrontare «nella penombra senza assumerne le responsabilità».

Anche i repubblicani la pensano allo stesso modo quando dicono stasera che il consiglio democristiano avrebbe dovuto decidere per una chiarificazione immediata. «Una discussione oggi — osservano portavoce del PRI — è più difficile di due mesi fa, una discussione a giugno può essere addirittura impossibile». E i repubblicani ne traggono motivi di preoccupazione: perchè qualche giornale ha scritto che Scelba aveva cercato di richiamarli e di attirarli nel Governo.

In realtà il recupero dei repubblicani, dopo la loro decisa presa di posizione, appare alquanto difficoltoso. Pacciardi e La Malfa — con i quali Scelba ebbe un colloquio sabato — sono apparsi assai poco propensi.

Il nuovo Ambasciatore italiano al Cairo, Pasquale Jannelli (a sinistra), presenta le credenziali: la stretta di mano col Ministro degli Esteri Mahmoud Fawzi alla presenza di Nasser

RESPINTA AI COMUNI LA RICHIESTA LABURISTA PER UN INCONTRO A TRE

Nessuna conferenza con Mosca prima della ratifica totale dell'U.E.O.

Come fallì il tentativo di Churchill d'incontrarsi con Malenkov Anche la Germania dovrebbe partecipare a trattative tra Est ed Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Sir Winston Churchill ha fatto, nel corso del dibattito di politica estera svoltosi oggi alla Camera dei Comuni, molte interessanti rivelazioni sui contatti da lui avuti con Molotov nell'estate scorsa, allorchè era ancora in discussione la possibilità di un incontro a due anglo-russo, che avrebbe dovuto avere carattere «non ufficiale» e svolgersi in una capitale neutrale, come Berna, Stoccolma o Vienna.

Churchill ha spiegato come il progetto di un tale incontro finì con l'essere scartato definitivamente, e ha preso recisamente posizione contro un'iniziativa immediata (che veniva proposta nella mozione laburista, che ha dato l'occasione al dibattito) per una conferenza ad altissimo livello. Churchill non soltanto ha ripetuto che una conferenza del genere deve attendere la ratifica degli accordi di Parigi da parte di tutti i paesi interessati, ma ha fatto capire che gli non pensa più a un incontro a due, anglo-russo, e neppure a tre, con la partecipazione cioè degli Stati Uniti, ma ad un incontro a cinque, in cui interverrebbero anche la Francia, e, per la prima volta nel dopoguerra, la Germania, che così farebbe decisamente ritorno al suo rango di grande potenza. E' certo che questa dichiarazione di Churchill è destinata ad avere una vasta eco sul continente.

Questi i passaggi più interessanti del discorso del Primo Ministro, il quale ha preso la parola subito dopo il leader dell'opposizione Attlee, che aveva presentato la mozione (la quale fra l'altro conteneva una censura al Governo, per non essere riuscito a organizzare finora una conferenza ad altissimo livello). Attlee aveva parlato dei gravi pericoli degli esperimenti con bombe «H», e aveva chiesto che venisse fatta un'inchiesta sui pericoli che essi presentano, con la partecipazione di scienziati comunisti, non meno che occidentali. Il leader laburista dopo aver chiesto la cessazione degli esperimenti atomici in tutto il mondo, ha spiegato che i laburisti chiedono che una conferenza dei tre Grandi si svolga senza attendere la ratifica degli accordi di Parigi, giacchè questa conferenza dovrebbe discutere problemi più vasti che quello tedesco, ossia il problema del pericolo che le armi nucleari presentano per l'umanità.

Churchill gli ha risposto (non senza qualche accenno ironico ai disssensi che si sono verificati in seno al partito laburista), dicendo di non sapersi immaginare «un momento peggiore dell'attuale» per prendere la iniziativa per una conferenza tripartita. Gli stessi sovietici non accetterebbero un simile incontro altro che a condizione di veder rinviata ulteriormente la ratifica degli accordi di Parigi, e quindi la cosa è fuori discussione. Churchill ha quindi aggiunto che è comunque fuori luogo parlare di un incontro a tre, non essendo possibile escludere la Francia e la Germania.

Ha poi cominciato a parlare degli sforzi da lui compiuti in passato per organizzare prima un incontro a quattro (Russia, Inghilterra, Stati Uniti e Francia), poi un incontro a due (Russia, Inghilterra) e ha compiuto una lunga e dettagliata rassegna degli avvenimenti internazionali a partire dal suo discorso del maggio 1953, nel quale aveva lanciato in termini generali la proposta di un incontro con i russi.

Churchill ha rivelato che questo suo piano venne respinto una prima volta da francesi e americani alla conferenza di Washington nel luglio '53 (a cui l'Inghilterra era rappresentata da Lord Salisbury, dato che a quell'epoca Churchill ed Eden erano malati). La proposta di Salisbury di un incontro dei quattro Capi di Stato «con agenda fluida e flessibile», venne respinto da America e Francia, e fu sostituito invece dalla proposta di un incontro dei quattro Ministri degli Esteri, limitato ai problemi tedesco e austriaco, proposta che effettivamente portò, dopo lungo scambio di note coi russi, alla conferenza di Berlino nel gennaio '54, e da questa alla conferenza di Ginevra dell'aprile successivo.

Nel corso dello stesso anno — ha continuato Churchill — vi furono i colloqui di Washington fra lui ed Eisenhower e quest'ultimo ancora una volta disse di no alla sua proposta di un incontro con Malenkov, «pur non chiudendo la porta». Churchill decise allora, dopo avere avvertito il Presidente degli Stati Uniti, a inviare un telegramma personale e privato a Malenkov chiedendogli cosa questi pensasse della possibilità di un incontro anglo-russo. Molotov gli rispose il 5 luglio in tono molto amichevole e incoraggiante, e una ventina di giorni dopo (il 26 luglio) Churchill si decise a proporre che lo incontro a due avesse luogo a fine agosto o durante la prima metà di settembre «a metà strada», ossia a Berna o a Stoccolma «o a Vienna», con la partecipazione di lui Churchill e di Eden da parte inglese e di Malenkov da parte russa.

Intanto i russi nella loro nota di luglio avevano invitato gli occidentali a una conferenza «formale» sul problema della sicurezza europea. Secondo Mosca, questa conferenza avrebbe dovuto concludersi contemporaneamente all'incontro amichevole e non ufficiale anglo-sovietico, ma il dibattito che si accese intanto sulla proposta di una conferenza ufficiale (che fra l'altro, ha detto Churchill, indusse i francesi a non ratificare la CED) impedì al Governo inglese di prendere più oltre in considerazione l'idea di un incontro a due di carattere privato.

Churchill ha dedicato l'ultima parte del suo discorso a una riaffermazione dell'importanza di ratificare gli accordi di Parigi, rendendo un vivissimo omaggio ad Adenauer; «coraggioso patriota e idealista», ma insistendo sulla vitale necessità di «far schierare la potente massa della nazione tedesca dalla parte del mondo libero». Per quanto importante sia giungere a un accordo decisivo sulla coesistenza — ha detto il Primo Ministro — io considererei follia spingere il popolo tedesco nelle mani del Cremlino e così gettare il resto della umanità nelle mani della tirannia comunista». E qui Churchill ha ribadito che «quanto più presto si ratificheranno gli accordi di Parigi, tanto più presto sarà possibile arrivare a un incontro a quattro, e forse a cinque» (ossia con la Germania).

Al momento attuale, insomma, e in vista anche del cambiamento di regime verificatosi a Mosca (che però, ha detto Churchill, non deve indurci a desistere dai nostri sforzi per iniziare trattative) sarebbe sciocco e sbagliato «correre il rischio di dividere gli alleati occidentali»: e questo in definitiva esclude la possibilità di iniziare discussioni prima della ratifica degli accordi. Churchill ha però concluso dicendo che egli attribuisce grande importanza ad eventuali «contatti personali con le persone nel luogo giusto e al momento giusto», giacché questi contatti possono avere «una potente ed importante parte da svolgere nella causa della pace».

Alla fine del dibattito la Camera dei Comuni ha respinto con 298 voti contrari e 268 voti favorevoli la mozione laburista di censura al Governo. In un secondo scrutinio, la Camera ha approvato con 299 voti contro 266 un emendamento presentato dai conservatori che approva le misure prese dal Governo britannico in favore di una riduzione e di un controllo degli armamenti e dichiara che una conferenza al più alto livello con i sovietici potrà aver luogo soltanto dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

ARRIGO LEVI

I RUSSI TEMONO gli orrori atomici

Washington, 14

In un'intervista concessa al settimanale «U. S. News and World Report», padre Bissonnette, il sacerdote americano recentemente espulso da Mosca, ha dichiarato che i sovietici sono «perfettamente consapevoli» degli orrori di una eventuale guerra atomica. Padre Bissonnette, il quale ha precisato che la stampa sovietica pone continuamente in risalto questi orrori, ha aggiunto che i sovietici sono «atterriti dall'eventualità di una guerra», essi però accettano «con rassegnazione il fatto di essere circondati da capitalisti avidi di sangue e la possibilità di essere costretti a battersi per la propria esistenza».

"Comunisti pericolosi" arrestati in Grecia

Atene, 14

Il Sottosegretario degli Interni greco Kalantzis ha reso noto oggi che la polizia ha tratto in arresto «cinque pericolosissimi elementi comunisti ellenici» i quali erano dediti allo spionaggio nella Grecia settentrionale.

ESPULSO DALLA SVEZIA L'ADDETTO MILITARE CECO

Travestito in tuta da operaio raccoglieva notizie nelle taverne

Altri due cecoslovacchi e un diplomatico romeno dovranno lasciare il paese per attività spionistica

Stoccolma, 14

Il Pubblico Ministero di Gochenburg, Gustav Persson, ha reso noto oggi che in quella città è stato arrestato un cittadino straniero in relazione al noto caso di spionaggio. Il numero delle persone detenute è così salito a 11.

Successivamente si è appreso che il Ministero degli Esteri ha invitato tre membri del personale dell'Ambasciata cecoslovacca a Stoccolma a lasciare il paese. Anche un membro dell'Ambasciata di Romania è stato invitato a partire in quanto «persona non grata». I tre cecoslovacchi sono l'Addetto militare comandante Frantisek Nemec, il Vice addetto militare capitano Zdenek Jansa e l'autista dell'Addetto militare, tale Sladek. Il Ministro cecoslovacco è stato inoltre informato che il Governo svedese avanzerà una protesta per tali attività svolte nel suo territorio.

Oltre al Ministro di Cecoslovacchia, anche il Ministro di Romania in Svezia è stato convocato al Ministero degli Esteri svedese, dove è stato informato che il secondo segretario della Legazione romena, Paul Salcundeanu, attualmente in viaggio, non è più autorizzato a far ritorno in Svezia. Tale decisione è stata anch'essa motivata dalla partecipazione di questo funzionario romeno ad attività spionistiche. Il Ministero degli Esteri svedese ha inoltre formulato proteste, come nel caso della Cecoslovacchia, per tali attività sul suo territorio.

La polizia ha successivamente rivelato che l'Addetto militare cecoslovacco Frantisek Nemec ha potuto raccogliere preziose informazioni militari e sui trasferimenti dei profughi nei caffè di terz'ordine, travestito con una logora tuta da operaio. Sarebbe stato Nemec, secondo le notizie fornite a sua volta dalla stampa, a far innamorare di sè la signora Asta Olofsson, che avrebbe sostenuto la parte della Mata Hari con tutta l'irruenza di una donna che a 47 anni crede di conoscere il grande amore.

La donna, sempre elegantemente vestita, abitava a Karlskoga, un villaggio vicino al famoso stabilimento di munizioni Bofors, ed era specializzata nello stabilire i contatti di visitatori stranieri proprio con l'importante stabilimento. Il gruppetto di spie di Karlskoga inviava i propri messaggi alle altre filiali della banda facendo pubblicare degli annunci economici, apparentemente del tutto normali, sui giornali locali. Si ignora, comunque, che cosa cercasse di scoprire la banda, e lo si saprà probabilmente solo in parte in Tribunale, quando la questione sarà deferita all'autorità giudiziaria.

OGGI NEL NEVADA nuova esplosione

New York, 14

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato di aver progettato per domattina nel Nevada l'esplosione di una bomba posta su una speciale torre di 150 metri, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Sarà questa la sesta esplosione del 1955. Una rilevazione delle condizioni meteorologiche verrà fatta nel corso della notte. La Commissione per l'energia atomica ha dichiarato che 550 uomini saranno trincerati a 3500 yardes dal punto zero e che un centinaio di aeroplani parteciperanno all'esperimento. L'esplosione è prevista per le 5.15 antimeridiane (13.15 dell'Europa Occidentale). Ventiquattro ore più tardi squadre di due uomini entreranno nella zona dell'esplosione per i rilievi.

Da Londra si apprende che sulla Granbretagna è stato segnalato il passaggio di una nube radioattiva contenente ceneri e altri elementi chimici originati dalla penultima esplosione atomica americana, i cui bagliori furono visti a 900 miglia di distanza. La nube, proveniente dall'Atlantico e diretta sulla Scozia è passata a una velocità di 160 chilometri e a otto chilometri d'altezza.

NOTIZIE NON CONFERMATE DA WASHINGTON

SGOMBERO DEI CIVILI da Quemoy e da Matsu?

Il Governo inglese di Hongkong accusato dai comunisti cinesi di provocare lungo il confine del possedimento «atti d'inimicizia»

New York, 14

Secondo un giornale americano, il «Baltimore Sun», un ordinato sgombero di civili si sarebbe iniziato dalle isole Quemoy e Matsu, occupate dai cino-nazionalisti. Citando notizie di fonte «vicina al Comando americano del Pacifico», il corrispondente del «Baltimore Sun», Philip Potter, in un dispaccio da Honolulu afferma che mentre le guarnigioni di stanza in queste roccaforti nazionaliste sono state rafforzate, si procede invece allo sgombero dei civili. Sempre secondo queste fonti si prevede che aprile sarà il mese più critico in tale settore poichè le condizioni atmosferiche potrebbero in quell'epoca essere le più favorevoli per un'eventuale invasione comunista delle isole. Altre notizie provenienti da Honolulu e riportate pure dal «Baltimore Sun» affermano che i cino-comunisti dispongono di cannoni di fabbricazione sovietica a lunga gittata, collocati sul continente, di fronte alle isole. Dal canto loro, i cino-nazionalisti hanno ricevuto in dotazione dagli Stati Uniti cannoni da 155 millimetri per controbattere il fuoco dei comunisti. Il corrispon'ente spiega inoltre che nel corso delle due ultime settimane le forze cino-nazionaliste dislocate sulle isole Matsu e Quemoy sono state considerevolmente rafforzate; le truppe di stanza sulle Quemoy ammonterebbero ora a 60.000 uomini mentre sulle Matsu esse raggiungerebbero un totale di 15.000 uomini.

Il Dipartimento di Stato non ha nè smentito nè confermato queste notizie di sgomberi di civili. Un portavoce governativo si è limitato a dichiarare che a Washington non si possiede «alcuna informazione al riguardo».

Intanto da Hongkong viene segnalato un violento attacco di Pechino contro il Governo inglese della colonia. La Cina rossa ha accusato nientedimeno il Governo britannico di provocare «tensione e difficoltà» lungo il confine con atti di estrema inimicizia. L'accusa comparsa sul «Giornale del popolo» di Pechino e ripresa dalla radio della Cina rossa, si riferisce alle «irragionevoli restrizioni» che sono state prese sull'ingresso di cinesi nel territorio di Hongkong.

Nel corso di questo mese, il Governo locale ha stabilito che il numero di cinesi che entrano nel territorio di Hongkong non superi quello di coloro che ne escono per recarsi in Cina. Circa 1000 persone attraversano normalmente ogni giorno il confine nelle due direzioni. Nell'articolo del «Giornale del popolo» e nella trasmissione radiofonica si sottolineano le conseguenze negative che la decisione del Governo di Hongkong avrebbero sulla vita economica della popolazione della colonia.

E' questo l'attacco più violento che sia stato mosso contro Hongkong da parte di fonti ufficiali cinesi. Alcuni osservatori tendono a vedervi il preludio di una campagna di propaganda contro il Governo inglese della colonia, una parte della quale si estende nel continente cinese. L'isola di Hongkong è stata ceduta alla Granbretagna dalla Cina nel 1841.

La Londra si apprende che il Colonial Office ha precisato che le restrizioni poste all'ingresso di cinesi a Hongkong sono state motivate dal sovraffollamento che ha creato serie difficoltà nei servizi sociali e igienici della colonia».

I NUOVI CONSIGLI DIRETTIVI DELLE MUTUE CONTADINE

Schiacciante vittoria elettorale della Federazione coltivatori diretti

Le liste dell'on. Bonomi conquistano 6092 su 6230 Comuni mentre i comunisti sono riusciti a strapparne soltanto 109

Roma, 14

Con molto interesse è stato appreso il risultato delle elezioni dei Consigli direttivi delle mutue dei coltivatori diretti che hanno visto la schiacciante vittoria della lista presentata dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti capeggiata dall'on. Paolo Bonomi. Su 6230 Comuni nei quali si è votato, 6092 hanno visto la vittoria delle liste di Bonomi, mentre i comunisti si sono attribuiti 109 Comuni in 34 provincie e altre 29 mutue sono state conquistate da liste locali. Particolare importanza viene data, sotto il profilo politico, alla vittoria della Federazione coltivatori diretti a Ferrara, a Modena, a Parma, a Rovigo, a Terni, a Livorno, a Verona e in altre provincie che erano considerate vere roccaforti delle Federterra. L'on. Bonomi ne è uscito con una posizione politica molto rafforzata.

L'affluenza alle urne si è aggirata intorno al 94 per cento, raggiungendo in molti Comuni il 100 per cento.

Su 6230 Comuni, come si è detto, 6092 hanno visto la vittoria della Federazione coltivatori diretti, la quale ha totalizzato il 100 per cento dei Comuni in 52 provincie.

Nella provincia di Udine 139 Comuni soto stati attribuiti alla C.D., 4 Comuni alla F.D.T. Nella provincia di Gorizia 13 Comuni alla C.D., 1 Comune alla F.D.T.

L'ESAME DELLA LEGGE sulla perequazione tributaria

Roma, 14

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, dopo la parentesi di fine settimana, ha ripreso l'esame del provvedimento sulla perequazione tributaria.

L'articolo 31, il quale stabilisce fra l'altro che chi ometta di presentare la dichiarazione annuale dei redditi è punito con l'ammenda da 30 mila a 300 mila lire e qualora l'ammontare dei redditi definitivamente accertati superi i 6 milioni con l'arresto fino a sei mesi, è stato approvato con un emendamento dell'on. Selvaggi scaturito dalla stessa interpretazione data dal Ministro delle Finanze del primo comma dello stesso articolo 31. Si tratta dell'inserimento del richiamo al comma secondo dell'articolo 15 del testo unico 15 luglio 1951 sulla dichiarazione dei redditi che esenta dall'obbligo della denuncia coloro il cui reddito non raggiunga il minimo di 240 mila lire.

Il successivo articolo 32 — che si riferisce alle sanzioni di carattere pecuniario (multa da lire 50 mila a lire 600 mila) e penali (reclusione fino a sei mesi) cui vanno incontro coloro che essendo tenuti a sottoscrivere la denuncia dei redditi forniscono dati o passività inesistenti, scritture o documenti fittizi, oppure omettano la denuncia di trattenute effettuate a carico di dipendenti a titolo di imposta o commettano altri atti fraudolenti al fine di sottrarre redditi alle imposte dirette, è stato lungamente dibattuto.

Dopo la reiezione di alcuni emendamenti proposti dai rappresentanti missini e monarchici, la prima parte del lungo articolo 32 è stata approvata nel testo del Senato.

L'esame della seconda parte, che costituirà un articolo a sè — l'articolo 32 bis — è stato rinviato al pomeriggio di domani.

IL GESTO DI UNO SQUILIBRATO A MOSCA

Ferisce l'agente di guardia e penetra nell'Ambasciata inglese

Lo strano individuo è stato subito immobilizzato - Difficoltà ai corrispondenti per trasmettere la notizia

Mosca, 14

Negli ambienti occidentali di Mosca si conferma l'incidente verificatosi ieri all'Ambasciata britannica durante l'assenza dell'Ambasciatore e di lady Hayter. [illegible]

Processate a Varsavia sei «spie» assoldate dagli S.U.

Londra, 14

Radio Varsavia ha annunciato [illegible]

DOPO LA MORTE DEL PADRE A ZURIGO

Il Principe Mahendra nuovo Re del Nepal

Sul paese incombe la minaccia comunista

Londra, 14

Radio Nuova Delhi ha annunciato che il Principe ereditario del Nepal, Mahendra Vir Vikram, è stato proclamato ufficialmente Re del Nepal. [illegible]

DOCUMENTI SUL PASSATO DEI CAPI COMUNISTI

Sereni si vantò con i francesi di aver fatto fucilare degli italiani

Fu degradato ed espulso dall'Esercito per la condanna a 15 anni di reclusione

Roma, 14

[illegible]

L'istruttoria Montesi: Forse un motivo banale all'origine del ritardo

Roma, 14

[illegible]

Un sistema per equilibrare i prezzi delle specialità medicinali

Roma, 14

L'on. Achille Marazza, presidente della [illegible]

GIORNALE SPORT

ANCORA I FRIULANI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CAMPIONATO

L'Udinese «squadra d'incanto» ha stupito gli sportivi bolognesi

Si accentua l'interesse per l'incontro con la Triestina vittoriosa sul Novara - Rispettate le previsioni nelle altre partite - Continua la «serie d'oro» della Lazio mentre il Milan rinsalda la sua posizione

La vittoria dell'Udinese a Bologna è stata definita da qualcuno «sorprendente». Non si tratta invece di nessuna sorpresa. Già alla vigilia di questa intensa giornata calcistica era stato scritto che l'Udinese andava a Bologna per vincere e che poteva farlo per le seguenti ragioni: 1) decadimento fisico, morale e tecnico del «team» di Viani; 2) momento di forma eccelso, carica morale ed agonistica notevoli nell'undici friulano. Così il Bologna, come volevano queste previsioni, è caduto per la terza volta nella polvere dopo essere stato innalzato agli altari di... candidato allo scudetto.

Bisogna riconoscere alla squadra felsinea le attenuanti specifiche dell'infortunio toccato a Pivatelli all'inizio della contesa e proprio in occasione della marcatura del primo punto della giornata. Ma d'altra parte nessuno può disconoscere i meriti dell'Udinese. Da attestazioni imparziali si desume anzi che essa avrebbe vinto anche in condizioni «normali» e con tutta comodità. Sua è stata, infatti, l'impronta lasciata alla gara. Splendido il gioco, sviluppato armoniosamente e in virtù di una tattica che vale (e come vale!) solo in quanto è stata spontaneamente scelta dai giocatori bianconeri che, per capirsi, non hanno avuto bisogno di quel catalizzatore che è rappresentato dal «maestro». L'unico compito dell'allenatore Bigogno consiste, infatti, nel mantenere i suoi atleti nell'attuale stato di grazia.

In svantaggio fin dai primi minuti per un gol di Pivatelli, l'Udinese non si è «smontata». Ha lasciato che i felsinei si sfogassero, poi ha piazzato con freddezza i suoi colpi. Prima è stata la volta di Bettini, poi si è avuta una doppietta di «Mimì» La Forgia, rimpianto rossoblù; il risultato è stato rimesso in discussione solo platonicamente dalla rete di Cervellati, poichè è bastato un ritorno di fiamma dell'Udinese per concedere a «Raggio di luna» Selmonsson l'opportunità di collocare nella rete di Giorcelli il quarto e ultimo pallone della giornata.

L'Udinese vista a Bologna è stata definita «una squadra di incanto». La valutazione dei suoi giocatori è salita alle stelle. Riesce così comprensibile il motivo per cui il ricupero della partita fra Udinese e Triestina non potrà venire effettuato nella giornata festiva di domenica 27 corrente, ma nel giorno feriale di mercoledì 6 aprile. Sono infatti in programma le convocazioni per la «nazionale di Stoccarda» dei bianconeri Romano, Bettini, Menegotti e Magli, con la quasi certa inclusione degli ultimi due nella formazione che affronterà la Germania campione del mondo.

La vittoria dell'Udinese a Bologna è stata accolta al nostro stadio con un fragoroso applauso. Indice che fra Trieste ed il Friuli i vincoli di parentela sono stretti. Se ne è avuta la sensazione anche nello spogliatoio della Triestina. Il friulano Toso si è espresso in questi termini: «Però, questi... friulani!» e di rincalzo Petagna ha dato la stura — ci si passi l'espressione — a un doppio entusiasmo: «Benedetti! Che giochino e che vincano... Così sarà più alta la nostra reputazione quando vinceremo, noi, a Udine!».

In effetti Triestina e Udinese possono arrivare al ricupero del loro «derby» imbattute. Dei friulani abbiamo detto. Della Triestina si sa — ed è stato dimostrato — che è in ottima salute. L'ha fatto capire principalmente nella partita con il Novara che a ragione era ritenuta tra le più difficili di questo principio del girone di ritorno. Prima che avesse inizio il gioco era infatti diffusa l'impressione che il Novara rappresentasse per la Triestina un ostacolo ben più arduo di quelli costituiti dalle pur ottime Milan e Juventus. Di questo si è avuto conferma anche a gioco iniziato.

La Triestina ha impostato la sua partita in modo molto intelligente. Il «catenaccio», per quanto imperi su molti dei nostri campi, è un rebus che pochi hanno capito e pochissimi sanno risolvere. Di questo, principalmente, si deve rendere merito alla Triestina. I suoi giocatori hanno capito a quali allettamenti cedono gli epigoni del «catenaccio»: gioco largo sulle estreme; appoggio della palla all'indietro (mediano accorrente) nell'impossibilità di forzare con immediatezza il baluardo difensivo; prolungato possesso della palla nelle zone non presidiate da difensori: il tutto, per invogliare l'avversario a cedere alle lusinghe della palla da contrastare, per rigiocare. E' successo così che molti non si sono neppure accorti che, nel primo tempo, il Novara giocava con il «catenaccio».

Questa l'«intelligente» impostazione. L'esecuzione non è stata altrettanto accurata. Ma bisogna riconoscere che il Novara, in campo, ci stava pure a far qualcosa! Il suo impegno, la buona volontà di tutti i suoi atleti, tutt'altro che «scarponi», possono servire da esempio a molte nostre squadre, anche tra quelle che vanno per la maggiore. Se le sue giocate non sono andate a segno, lo si deve unicamente alla bravura della Triestina, che gli è stata nettamente superiore; e se, per converso, lo scarto di reti non è espresso in proporzioni più rilevanti e meglio aderenti all'andamento del gioco, lo si deve alla bravura di Corghi ed alla fortuna che l'ha assistito in più di un'occasione. Ottimo è stato Corghi.

Ma su tutti s'è elevato Lucentini: e se gli udinesi Magli e Menegotti meritano la «nazionale», oggi lui non la merita meno. E' addirittura incredibile quello che gli riesce di fare con la palla al piede. Feruglio ha detto: «Gli venga ogni settimana l'influenza, se poi alla domenica ha da giocare così!...».

Come per Triestina e Udinese, il rispetto per le... previsioni non è venuto meno neanche per gli altri incontri della 6.a giornata del girone di ritorno. Il Milan, finalmente in possesso di tutti i suoi uomini migliori, ha vinto a Torino contro i granata di Frossi. Ha avuto bagliori di autentica classe e, nei primi venti minuti di gioco, è stato nuovamente il «grande Milan». Anche la Juventus appare in netta ripresa e, pur pareggiando (2-2) a Catania, ha favorevolmente impressionato, tanto da essere ritenuta dagli sportivi siculi la squadra migliore esibitasi al Cibali: migliore dello stesso Milan delle giornate buone. Approfittando della felice giornata di Jeppson, il Napoli ha travolto la Roma, pur dovendo giocare tutta la ripresa in condizioni di inferiorità numerica per la prematura uscita dal campo del terzino Comaschi, in seguito ad uno stiramento muscolare.

Una brutta partita si è avuta invece a Firenze, dove il «catenaccio» e le scorrettezze della Spal hanno messo di cattivo umore la folla toscana. La vittoria dei gigliati è spuntata a due minuti appena dalla fine dell'incontro, che è stato caratterizzato dalla mediocre prestazione del menomato attacco fiorentino, nel quale ha avuto fulgenti sprazzi di classe di classe il solo Virgili, autore di alcuni magnifici tiri. Anche la Sampdoria ha dovuto attendere gli ultimi minuti della gara per aver ragione della Pro Patria. Uscito per infortunio al 21' della ripresa il terzino bustocco Venturi, l'attacco sampdoriano ha avuto finalmente lo spiraglio libero per piazzare, nell'ultimo quarto d'ora, ben tre palloni alle spalle di Oldani.

Continua frattanto la «serie d'oro» della Lazio che, battendo di stretta misura il Genoa, ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva. Tra le squadre umiliate dagli azzurri capitolini figurano la Juventus, la Roma e in trasferta la Fiorentina. Davvero un bel ruolino di marcia, del quale ha merito preminente il portiere trentaseienne Zibetti. A suo riguardo gli sportivi romani si chiedono con arguzia dove i dirigenti della Lazio gli faranno un monumento: se nella sede sociale, oppure allo stadio Olimpico...

Senza lustro, invece, la netta vittoria dell'Inter sulla sciupona Atalanta, che ha buttato via l'occasione di cogliere un pareggio.

N. V.

Tragica fine di un tifoso
Massacrato dai sostenitori della squadra avversaria

Istanbul, 14

Un tragico incidente si è verificato al termine della partita di calcio disputata ieri ad Istanbul tra le squadre Fenerbance e Galatasaray, implacabili rivali. L'incontro è terminato con la vittoria del Fenerbance ma tale risultato non è piaciuto ad un tifoso del Galatasaray che ha lanciato grida ostili all'indirizzo della squadra vincitrice. I tifosi del Fenerbance hanno allora assalito il tifoso del Galatasaray, che è stato tempestato di pugni ed ha riportato ferite di tale gravità per cui è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

LA COPPA DEL MEDITERRANEO

Italia B - Turchia il 12 giugno a Trieste

Roma, 14

Come stabilito, questa mattina hanno avuto inizio i lavori del Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio.

I lavori si sono iniziati con la relazione sportiva finanziaria del presidente a cui ha fatto seguito un ampio esame delle emergenze degli incontri con il Belgio e con l'Inghilterra giovani dello scorso gennaio. Quindi il Consiglio ha affrontato il delicato argomento fiscale auspicando il miglior esito all'azione comune che le società calcistiche svolgeranno nell'ambito della Lega nazionale.

Il Consiglio federale ha ripreso i suoi lavori nel primo pomeriggio e li ha terminati nella serata.

La seconda parte della giornata è stata dedicata a varie relazioni sull'attività internazionale da cui è emersa la deliberazione di proporre alla Turchia che l'incontro di Coppa del Mediterraneo con la nostra Italia «B» venga svolto a Trieste la domenica seguente alla fine del campionato e cioè il 12 giugno.

Il Consiglio federale ha respinto, come si prevedeva, la richiesta del Milan tendente a far conferire la cittadinanza italiana al giocatore Schiaffino per aver questi preso parte all'incontro dello scorso dicembre con l'Argentina.

Dopo la vittoria sui novaresi
In ottime condizioni i rosso-alabardati

Tutti i rossoalabardati, in ottime condizioni fisiche dopo la vittoria conseguita sul Novara, riprenderanno oggi la preparazione in vista dell'incontro esterno di domenica prossima col Genoa. Il programma di lavoro da svolgere nella corrente settimana verrà stabilito questa mattina da Feruglio, allo Stadio, ma già sin da ora si può prevedere che domani o dopodomani verrà disputata la partita di allenamento.

L'incontro Italia-Germania
Tutto esaurito allo stadio di Stoccarda

SOLO CINQUE DEI CAMPIONI DEL MONDO SARANNO IN CAMPO CONTRO GLI AZZURRI

Stoccarda, 14

Mezz'ora dopo l'apertura dei botteghini per la vendita dei biglietti si registrava già un «tutto esaurito» per lo stadio Neckar di Stoccarda, dove il 30 corrente le nazionali d'Italia e di Germania si affronteranno in incontro amichevole. Alle diciassette di ieri qualcuno già faceva la coda davanti agli sportelli per non correre il rischio di restare senza biglietto. Poi la coda si è allungata, e un nutrito gruppo di tifosi ha trascorso la notte all'addiaccio, bevendo grappa, chiacchierando, giocando a carte, ma tenendo d'occhio nel contempo il posto in fila. Poi è arrivata l'alba, si è fatta mattina e gli sportelli si sono aperti. Poco dopo i biglietti erano esauriti. A Stoccarda ne sono stati distribuiti sedicimila degli ottantaduemila in vendita: gli altri vengono venduti nel resto della Germania e all'estero, soprattutto in Italia.

I tifosi tedeschi non sono troppo allegri in queste giornate di attesa. Le cattive notizie si susseguono: oggi si è avuta conferma della notizia di fine settimana secondo cui Helmut Rahn, l'ala destra che segnò il gol decisivo dei mondiali, non potrà essere in campo perchè ancora sofferente. Sale così a sei il numero dei campioni del mondo dei quali l'allenatore Sepp Herberger non potrà disporre per il confronto con gli azzurri. Gli altri assenti sono l'interno destro Max Morlock, il centravanti Otmar Walter, l'interno sinistro Fritz Walter, il mediano destro Horst Eckel e il portiere Toni Turek. Herberger dovrà dunque far ricorso a giovani elementi, da affiancare ai «superstiti» della mondiale, quali il mediocentro Werner Liebrich, e i terzini Jupp Posipal e Werner Kohlmeyer.

I candidati all'incontro con l'Italia hanno iniziato oggi la speciale sessione di allenamento collegiale che Herberger dirige all'Accademia sportiva «Schoeneck» presso Karlsruhe, e che si concluderà il 18 marzo.

PANORAMA CESTISTICO DOPO LA DICIANNOVESIMA GIORNATA

Con la freschezza dei tempi migliori la Ginnastica è passata anche a Pavia

Unanimi riconoscimenti della critica - La partitissima di Bologna: occasione perduta per la Virtus - Stupenda prestazione del Borletti a Roma - Nella Serie B Cama e Mazzini Morini confermano la loro candidatura al titolo

Dopo 19 giornate di gioco, 20 se mettiamo nel conto anche la partita ripetuta con gli avversari di ieri nel girone d'andata, i ragazzi della Ginnastica si trovano ancora saldamente in testa alla classifica del massimo campionato cestistico. E' questa la constatazione più interessante che scaturisce da un attento esame dei risultati dell'ultimo turno di gare, che ha visto a Bologna un incontrissimo Gira-Virtus, che ha fatto andare in delirio gli appassionati felsinei.

Giocando, in un ambiente insolitamente ostile, con la freschezza e l'autorità dei suoi giorni migliori, la Ginnastica si è assicurata un successo che era lecito metter in dubbio alla vigilia, specie ricordando le equilibrate vicende dei due incontri del girone d'andata ed i sintomi di stanchezza riscontrati in più d'un giocatore nelle settimane passate. Gli stessi dirigenti biancocelesti non ci avevano nascosto, nei giorni scorsi, le loro apprensioni in proposito, ed è perciò gran merito dei ragazzi di Zar di aver superato con tanta disinvoltura un ostacolo ritenuto molto difficile, dimostrando di aver ritrovato nell'occasione muscoli e nervi saldissimi, capaci di resistere anche alle intemperanze di un pubblico fanatico.

Dopo l'incontro malamente perduto con la Reyer, avevamo scritto che i giovani elementi della Ginnastica dovevano ancora maturare e che certo, in avvenire, in nessuna altra occasione essi si sarebbero lasciati sfuggire il successo trovandosi con più di una dozzina di punti di vantaggio. A Pavia, così come a Venezia, la Ginnastica nel primo tempo ha dato spettacolo, lasciando ammutolito il pubblico convenuto in gran folla per... vendicarsi di chissà quali torti subiti nel girone di andata. Nella ripresa, quella volta, Damiani ed i suoi compagni non si sono lasciati intontire dalla controffensiva avversaria ed hanno ribattuto gli attacchi avversari, arrivando alla fine con un notevole vantaggio.

Bravi dunque i nostri ragazzi; Pieri e Porcelli in primo luogo, che hanno ritrovato la forma migliore; Bizzaro, anche se ha rovinato la sua superba prestazione con il gesto inconsulto che ha dato origine alla gazzarra finale, Damiani, Magrini, Natali e Salich che volta a volta hanno completato il quintetto, apportando al gioco il contributo della loro perfetta preparazione tecnica e fisica. Dopo 19 giornate di gioco, finalmente anche i critici più scettici si sono alla fine convinti che la Ginnastica non è un fenomeno passeggero, ma che costituisce una realtà ben viva dell'ambiente cestistico nazionale, l'unica realtà, forse, veramente confortante.

A Bologna si è disputata la 15.a edizione del derby cittadino, protagoniste le squadre della Virtus e del Gira. Al termine di un incontro quanto mai emozionante, e dopo che la squadra di Tracuzzi era riuscita a condurre con 12 punti di vantaggio, le squadre si sono trovate in parità sul punteggio di 54 punti segnati ed incassati. La Virtus ha perduto una occasione d'oro per terminare vittoriosamente anzitempo la lotta per l'assegnazione dello scudetto, che ora si è riaccesa più viva che mai. Ma dal canto suo il Gira può anche imprecare alla mala sorte che ha fatto battere sul cerchio l'ultimo pallone utile della partita, indirizzato nel cesto della Virtus dal sempre formidabile Mascioni. Tre giuliani, Macoratti e Lucev da una parte, Zia dall'altra, sono stati fra i migliori protagonisti dell'incontro, che ha fatto salire a mille il tifo degli scalmanati tifosi delle due fazioni, e che pur nell'atmosfera infuocata, è stato sempre fermamente controllato dagli arbitri Luglini di Monfalcone e Sussi di Livorno.

Il terzo magnifico spettacolo della giornata ha avuto per palcoscenico il campo della Cavalerizza e per attori i giocatori della Roma e del Borletti. La squadra «campione» ha disputato uno dei migliori incontri del torneo, ed il merito principale va ai moschettieri Rubini, Romanutti, Stefanini e Pagani che sembrano aver ritrovato la potenza di un tempo e che stanno ancora con il fucile spianato per cercare di sorprendere a qualche malo passo le squadre che li precedono in classifica. Ed anche la Roma, con Cerioni e Decarolis in grandissima forma, s'è fatta applaudire dal pubblico capitolino, che da tempo non assisteva ad un incontro di così alto valore tecnico e agonistico.

A completare il quadro della giornata ci si è poi messa anche la Junghans, che ha fatto dell'incontro di domenica il suo capolavoro, avendo ad avversaria lo Storm Varese considerata una delle squadre più in forma del momento. Troppo tardi ormai per rimediare ai guai precedenti, ma a giusto punto per confermare le serissime intenzioni di pronta ripresa di cui sono animati dirigenti e giocatori della squadra veneziana, i quali sperano di poter limitare ad una sola stagione il tempo di permanenza nel purgatorio della divisione cadetti.

Benelli e Cantù, come era nelle previsioni, hanno avuto la meglio nei confronti con la Stella Azzurra e la Reyer. I pesaresi, però, hanno faticato parecchio per assicurarsi il successo che è venuto soltanto negli ultimi minuti di gioco, quando il migliore dei romani, Costanzo, era dovuto uscire dal campo per raggiunto limite dei falli personali.

Nelle finali della serie B chiarissimi successi in trasferta delle due migliori del girone. I livornesi del Cama hanno superato la Gallaratese di 11 punti (62-51), il Mazzini Morini ha fatto anche meglio a Roma con la Lazio, vincendo con 16 punti di distacco (66-50). Fra le due vincitrici è praticamente in palio il titolo della categoria.

M. V.

La partita con la Francia
Allenamento degli azzurri oggi al Palazzo dello Sport

Nella serata di ieri sono giunti a Trieste i giocatori convocati dallo allenatore McGregor per un allenamento di controllo in vista dell'incontro con la Francia, che si svolgerà, come è noto, nella nostra città il 26 corrente. Diciassette sono i giocatori convocati a questo secondo allenamento di controllo (il primo si è svolto la scorsa settimana a Bologna) e fra questi ben nove giuliani: Bizzaro, Pieri e Damiani della Ginnastica, Romanutti del Borletti, Lucev e Macoratti del Gira, Zorzi e Canna del Varese e Sardagna della Reyer.

Gli allenamenti si svolgeranno in tre giornate dopodichè tutti i giocatori saranno rinviati a casa. I dodici prescelti per l'incontro internazionale saranno riconvocati con tutta probabilità lunedì 21 corrente.

Le sedute di preparazione si svolgeranno secondo il seguente orario: Oggi e giovedì dalle 11 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 22.30 al Palazzo dello Sport. Domani: dalle 11 alle 13.30 al Palazzo dello Sport e dalle 18.30 alle 22.30 nella Palestra di via della Valle.

I più solleciti ad arrivare all'appuntamento sono stati i giocatori Costanzo, Gambini, Alesini e Sardagna, mentre con l'ultimo treno della notte sono giunti l'allenatore McGregor e altri giocatori. I borlettiani Pagani e Gamba avrebbero dovuto arrivare in macchina da Milano a tarda notte. Cappelletti del Milenka di Cantù ha comunicato di non poter partecipare agli allenamenti perchè trattenuto da obblighi militari. Tutti i giocatori triestini si presenteranno soltanto nella mattinata.

Crollo di primati ai Giochi panamericani

Città del Messico, 14

Nella prima giornata dei giochi panamericani sono stati assegnati i seguenti cinque titoli: disco femminile: 1) Ingborg Pfuller (Argentina) metri 43,19, nuovo primato panamericano; salto in alto maschile: 1) Ernest Shelton (USA) m. 2.01, nuovo primato panamericano; corsa m. 10.000: 1) Osvaldo Suarez (Argentina) in 32'42"6.

Nel corso delle gare di sollevamento pesi, lo statunitense Charles Vincy ha battuto il primato mondiale dello strappo a due braccia (pesi gallo) con kg. 101. Il precedente primato era detenuto dal sovietico Poksi con kg. 100.

L'americano Willie Williams ha demolito il primato dei cento metri, registrando 10" 3, tempo di un solo decimo di secondo superiore al primato mondiale. Un altro americano, John Bennett, ha stabilito il miglior tempo nelle qualificazioni del salto in lungo, e ha stabilito con metri 7,57 il nuovo record dei Giochi.

Il G. P. automobilistico di Sebring
Hawthorne e Walters dichiarati vincitori

Sebring, 14

Il Comitato organizzatore del G. P. Automobilistico di Sebring ha confermato la classifica provvisoria comunicata questa mattina. Mike Hawthorne (Inghilterra) e Phil Walters (USA) su «Jaguar» sono dunque i vincitori della gara.

La classifica ufficiale provvisoria è la seguente: 1) Mike Hawthorne (Granbr.) e Phil Walters (USA) su «Jaguar» con 183 giri; 2) Phil Hill-Caroll Shelby (USA) su «Ferrari» 3000) con 183 giri; 3) Bill Spear-Sherwood Johnston (USA) su «Maserati 3000» con 179 giri; 4) Gino Valenzano (It.) e Cesare Perdisa (It.) su «Maserati 3000» con 179 giri; 5) Piero Taruffi (It.) e Harry Schell (USA) su «Ferrari Monza» con 178 giri.

SUI CAMPI DI NEVE DI TARVISIO

Lo Sci CAI XXX OTTOBRE vince la Coppa de Donato

Il «Trieste» piazzato al secondo posto

Sui campi di Tarvisio hanno avuto luogo, con larga partecipazione di concorrenti, le prove valevoli per la finale valligiani della Rassegna dello sci, organizzata dal comitato FISI di Trieste, e per la II Coppa Sergio de Donato. Ecco i risultati:

Rassegna dello sci. Fondo maschile: 1) Vuerich Severino (S. S. Pontebbana) in 20'36", 2) Treu Pio (S. C. Lussari) in 21'16", 3) Vuerich Gianni (S. S. Pontebbana) in 21'45".

Slalom speciale maschile: 1) Domini Aldo (S. C. Lussari) in 101"4, 2) Rosenwiert Valentino (id.) 101"9, 3) Della Mea Rinaldo (id.) in 103"4.

Slalom speciale femminile: 1) Sandrini Cristina (S. C. Lussari) in 85"8.

Classifica per società valligiane: 1) Sci Cai Monte Lussari punti 69, 2) S. S. Pontebbana punti 33.

II Coppa Sedgio de Donato. Fondo femminile: 1) Chiandussi Fulvia (C. E. Montasio) in 22'57", 2) Vido M. Grazia (S. C. XXX Ottobre) in 22'59", 3) Peresson Licia (C. E. Montasio) in 23'12", 4) Herzig Elisa (Dop. Ferroviario Trieste), 5) Iurada Elda (S. C. Trieste) in 24' 54", 6) Donaud Emanuela (Dop. Ferroviario Trieste) in 24'57".

Fondo per squadre maschili: 1) S. C. XXX Ottobre, squadra B (Lusa S., Sain T., Ubaldini G.) in 26'42", 2) A. S. Edera (Cavallini L., Pogorelz E. e F.) in 26'45", 3) S. C. XXX Ottobre, squadra A (Bisiani B., Corsi A., Crepaz B.) in 27'10", 4) C. S. Internazionale (Gandini N., Mereu E., Vatta N.) in 27'18", 5) C.R.A. Solway, squadra A (Pramio G., Rossi L., Pinzan G.) in 27'40", 6) Dop. Ferroviario Trieste (Sacchi O., Gallizia E., Simionato G.) in 29'12", 7) S. C. Trieste (Sciarillo R., Sanzin R., Zangrando) in 29'17", 8) S. C. XXX Ottobre, squadra C (Florit V., Suklan F., Vidulli G.) in 31'55", 9) CRA Solway, squadra B (Caffar A. Sandali R., Zorzet L.) in 36'2".

Slalom speciale femminile: 1) Petronio Fulvia (S. C. Trieste) in 92"7, 2) Visik Luciana (id.) in 97"6, 3) Stok Marina (id.) in 98"9, 4) Herzig Elisa (Dop. Ferroviario Trieste) in 124"6, 5) Pascutti Eglie (CRA Solway) in 139".

Discesa maschile: 1) Sci CAI Trieste (Stock Emilio, Devescovi Fabio, Silla Livio) 366"2, 2) Sci CAI XXX Ottobre (Bidoia Fulvio, Crepaz Bruno, Zappi Gianni) 412"8, 3) Sci CAI Trieste (Chiandussi Giulio, Grioni Guido, Martinolli Carlo) 435"3, 4) Sci CAI XXX Ottobre (Trojan Francesco, Gunalachi Mirone, Sukian Francesco) 528"2.

Slalom atleti isolati: 1) Cavallini Luciano (A. S. Edera) 147"6, 2) Frisori Silvano (Dop. Ferroviario Trieste) 151"1, 3) Simionato Guido (id.) 161", 4) Caisutti Silvano (CRA Solway) 164"8, 5) Trevisan Mario (id.) 173", 6) Hauser Gaetano (C. S. Inter) 179"1, 7) Russiani Tullio (S. C. Trieste) 180", 8) Avramidis Pietro (A. S. Edera) 181"1.

Classifica per società: 1) Sci CAI XXX Ottobre punti 120, 2) Sci CAI Trieste p. 99, 3) Dopolavoro Ferroviario Trieste p. 34, 4) CRA Solvay p. 30, 5) A. S. Edera p. 27, 6) C. S. Internazionale p. 21, 7) C. E. Montasio p. 18.

Atlete triestine al raduno di Chiavari

Chiavari, 14

Si è iniziato questa mattina a Chiavari il primo raduno femminile organizzato dalla Fidal allo scopo di poter meglio valutare le possibilità delle giovanissime atlete che maggiormente si sono distinte nella stagione agonistica del 1954. Partecipano al primo turno le atlete: Actis (Libertas Torino), Brughieri (Libertas Milano), Di Febo (Teramo), Doro (Amatori Genova), Sirovich (Triestina), Siniscalco (Cus Roma), Tarquini (Teramo), Valente (Capitolino), Ballanti (Cus Pisa), Bellondi (Italia di Milano), Bruno (Bologna), Bustreo (Libertas Milano), Gaggi (Trieste), Giamberlati (Triestina), Mensi (Italia Milano), Preti (Ravenna), Razza (Edera).

Corsa campestre per studenti
Vinto da D'Adda il campionato del "Carli"

Sui prati di Aquilinia, con la partecipazione di una ventina di concorrenti, si è disputata la gara finale del campionato interno di corsa campestre dell'Istituto Commerciale «G. R. Carli».

Idone era il primo a condurre subito dopo la partenza, ma ad un terzo del percorso si faceva avanti prepotentemente un terzetto composto da Floramo, D'Adda e D'Ercole, che proseguiva compatto fino a poche decine di metri dal traguardo. Nello sprint finale D'Adda, meglio preparato, aveva la meglio su Floramo e D'Ercole che terminavano nell'ordine. Bellissimo anche il ritorno di Belli, che riusciva ad assicurarsi il quarto posto.

Il nuovo Direttivo del Lambretta Club

Alla presenza di numerosi soci, il Lambretta Club Trieste ha tenuto domenica scorsa la sua V Assemblea generale ordinaria. Dopo la relazione del presidente sull'attività del sodalizio durante il 1954 si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente Pietro Venuti; consiglieri: Alfonso Delami, Omero De Rosa, Gino Manuelli, Francesco Petruzzelli, Teodoro Starz e Sergio Venuti.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

REALISMO DI FAULKNER

WILLIAM FAULKNER, che è ormai considerato uno dei più forti, se non il più forte narratore americano contemporaneo, difficili ebbe gli inizi della carriera di scrittore (le sue prime opere furono rifiutate da tutti gli editori) e molto tardi riuscì ad imporsi all'attenzione della critica ufficiale e del pubblico non solo mondiale ma anche americano. Questo scrittore, che in gioventù si adattò a fare l'imbianchino, il falegname e il contadino, che conobbe anche gli ardimenti del volo (si arruolò durante la prima guerra mondiale nell'aviazione canadese) e si formò al di fuori delle correnti letterarie dominanti, al di fuori di una tradizione letteraria riconosciuta e consacrata, si presentava al pubblico con una sua ribelle originalità sbocciata con prepotenza da un mondo ambientale carico di forti tinte e greve di violente passioni. Era lo sfondo ambientale della sua terra nativa, quel Mississippi, dove un miscuglio di razze non ancor fuse costituiva un clima caotico e rovente, dove l'amor della terra grassa e feconda coesiste e si fonde con gli istinti più violenti e più oscuri e la luce solare accecante par accendere nel sangue passioni senza freno.

Tutto questo mondo primitivo e insieme complesso ci presenta di solito il Faulkner nei suoi romanzi con potenza di rappresentazione e impetuosità d'estro, soprattutto in questa *Luce d'agosto* («Light in August»), uno dei romanzi più significativi della sua maturità artistica (1932), che l'editore Mondadori aveva già, nella traduzione di Elio Vittorini, presentato nella collezione «Medusa», ed ora ripresenta nella «Biblioteca Contemporanea».

Questo mondo in certo modo primitivo ed esotico ci appare entro la luce cruda d'un realismo che sembra aderire non solo senza sforzo ma con totale spontaneità alla intima essenza delle cose rappresentate. L'impressione predominante che il romanzo lascia a lettura finita è quella di una fantasia impetuosa e potente, incapace tuttavia di freni e di argini: è come un gran fiume dal corso rapinoso e fatale, che non conosce limpide soste ma porta con sè un continuo ammasso di acque violente e maestose ma torbide.

Ci è presente tutto un complesso di personaggi e di vicende di tratti o quasi strappati dalla vita reale senza che siano composti in ordine esteriore entro una cornice che li chiuda e senza neppur che siano disposti in una rigorosa successione cronologica. Il filo del racconto è infatti continuamente interrotto da sguardi retrospettivi, storie di famiglie l'una dentro l'altra «a cannocchiale», direbbe il Cecchi; sguardi retrospettivi che nascono spesso da un ripiegarsi del personaggio, come rivivendo in sè un altro se stesso, col quale si venga a trovare in contrasto l'io presente.

Il realismo nasce dalla visione brutale della vita individuale e collettiva di questi personaggi, di tutto insieme questo popolo di contadini e di operai, di bianchi e di negri, posti ciascuno nel proprio ambiente, il quale vibra di una violenza tradizionale e implacabile, ove paion in sommo grado distinguersi l'odio, la vendetta, la sete del sangue. Perfino la volontà di giustizia acquista una durezza implacabile, e la legge divina e umana sembran dettate da una potenza spietata.

Ma in questo mondo che, da quanto si è detto, sembrerebbe dominato solo da un istinto che non conosce freno, onde ne seguono assassinii individuali e linciaggi collettivi, incendi, rapine, violenze e frodi, che sono come conseguenza e manifestazione inevitabile dell'impulso del sangue già dalla nascita maledetto, in questo mondo, dicevo, si sente tuttavia un'intima forza che è come una legge che trascende la regola accidentale ed umana o che all'umano dà una vita segreta, una sua giustificazione o almeno una spiegazione. L'autore ci fa sentire questa intima forza per mezzo di un *quid* che non consiste solo nel colorito con cui dipinge a tratti violenti le sue scene e i suoi personaggi; nè è tutto in quell'affiorare — attraverso le frequenti introspezioni — di colloqui interiori che sono come un porsi del personaggio di fronte alla propria coscienza o a quella forza che è più grande di lui, sia amica od avversa; nè infine risiede nel coesistere di anime ingenue e buone in contrasto con anime perverse o travolte o invasate; ma è tutte queste cose insieme, onde non sembra in fondo che veramente tali personaggi, che pur agiscono d'istinto nel bene e nel male, siano completamente come abbandonati a se stessi.

Protagonista del romanzo non è questo o quel personaggio, ma tutti insieme, è tutto il complesso degli esseri umani, siano bianchi o negri, giovani e vecchi, saggi e folli, ingenui ed astuti, violenti e mansueti, fidenti e disperati; i quali sono parte essenziale dell'ambiente e in esso vivono come se non potessero assolutamente vivere altrove: che proprio sembrano dall'ambiente stesso venuti fuori con la loro natura violenta, come segnata dal destino.

La vicenda interessa meno: una giovane contadina, Lena Grove, ingannata da un tal Lucas Burch *alias* Joe Brown, un bel giovane ma vile e senza scrupoli, e da lui abbandonata col pretesto di andare a trovare altrove lavoro, dopo averlo aspettato a lungo, parte finalmente a piedi, quando già inoltrata è la sua gravidanza, e fa chilometri e chilometri, con serena fiducia pur seguendo una ben tenue traccia, per ritrovare il suo uomo. Nel pieno della sua disgrazia Lena Grove è donna dall'animo mite e sereno: la fatica fisica non la stanca, quei lunghi chilometri e chilometri di strada ch'ella fa, ora a piedi ora su qualche carretto, non la spaventano: è certa che il suo uomo non l'ha abbandonata, e che le ha preparato laggiù la casa dove si riuniranno. Così giunge finalmente davvero al luogo dove il suo seduttore si è fermato con altro nome ed ha trovato lavoro in una segheria ma che in questo momento si trova in prigione perchè coinvolto in losche faccende. Lena Grove intanto, accolta in una capanna solitaria dà alla luce il bambino; ma quando Brown esce di prigione qualche giorno dopo e inaspettatamente vede lei e il bambino che pur è suo figlio, come preso da enorme paura fugge da lei come un disperato, e Lena col bimbo in braccio riprende il suo eterno cammino.

Il filo principale sarebbe questo, ma esso è, come si diceva, continuamente interrotto da una infinità di episodi suggeriti dagli incontri che la donna fa durante il cammino: e un gran numero di personaggi balzan via via in primo piano sulla scena, ciascuno con una sua fisionomia, una sua visione del mondo, un suo problema di vita. Fra tutti, per abbondanza di particolari e per potenza rappresentativa risalta la figura di Joe Christmas, un negro di pelle bianca, orfano sin dai primi giorni di vita e cresciuto prima in un orfanotrofio e poi allevato da un padre adottivo bigotto e maniaco che pretendeva insegnargli la religione («l'ambiente rappresentato dal Faulkner è di fede protestante») e i buoni sentimenti a suon di cinghiate.

Tutti gli istinti e gli odii e le ribellioni della «razza maledetta» covano a lungo nell'animo di Christmas e si sviluppano sempre più, fino ad assumere la violenza di una sfida contro il mondo e spingerlo fino all'omicidio. Nella consapevolezza, anzi nella convinzione di questa sua eterna condanna, il negro sa di non potere avere una casa, ma di essere destinato a vagar sempre per le strade, a fuggire, fino all'ultimo giorno di sua vita. E' una legge a cui egli non solo non si ribella più, ma a cui anzi egli stesso va alla fine incontro, come a quella sola che si confaccia alla sua natura. La sua casa è la strada, la lunga strada bianca di polvere, che corre senza fine tra campi o fra deserti, corre sempre, siano in cielo albe o tramonti, tenebre notturne o sfolgorio solare. Allo stesso modo Christmas diventa parte viva della natura selvaggia, corre giorni e giorni, senza conoscere il tempo, per quelle strade, corre a lungo digiuno e sfinito, fino a che viene il momento in cui tutto si compie, perchè tutto deve giungere alla sua fine. Allora egli si presenta da sè in mezzo alla gente, lui l'omicida a cui da giorni dànno la caccia, va quasi spavaldo incontro al suo destino: il linciaggio.

Intorno a questo personaggio son un gran numero d'altri maggiori e minori: ecco Byron Bunch, operaio alla segheria, onesto e riservato, il quale aiuta Lena Grove prima per pietà e poi per amore e alla fine si accompagna a lei nella vana ricerca: c'è Highthower, pastore destituito per la condotta scandalosa e per il suicidio della moglie, intorno al quale tumultua e ribolle tutto un complesso di psicologia collettiva con certi flussi e riflussi di avversione e di pietà, fino a che, giunto a vecchiezza l'uomo giusto e abbandonato, vissuto per venti e più anni nella solitudine della sua casa, a tu per tu con la natura selvaggia e col cielo infinito, interroga alla fine tutta la sua vita e non riesce a dare ad essa una spiegazione e una giustificazione: c'è la zitella Burden, divenuta amante di Christmas e poi da lui sgozzata, avventura che costituisce alcune delle pagine più potenti e torbide del romanzo; c'è insomma tutta una folla di creature che ci vengono innanzi lungo il cammino, si fermano a parlare con noi più o meno a lungo, poi magari passano via, dan luogo ad altri che sopravvengono; e tutti insieme sono come una marea umana che va, senza soste, verso qualcosa di cui non sente la forza o il richiamo ma che non riesce a vedere.

GIUSEPPE SOZZI

Il bilancio del Banco di Roma

Roma, 14

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha preso in esame il bilancio per l'esercizio 1954 che chiude con un utile netto di 672 milioni 819 mila 272 lire e ha deliberato di presentarlo all'assemblea fissata per il 31 marzo, proponendo la distribuzione di un dividendo del 7 per cento e la destinazione di 600 milioni alla riserva ordinaria, la quale sale così a 2 miliardi di lire.

L'ultimo film di Sacha Guitry ispirato alla vita di Napoleone ha riportato a Parigi un caloroso successo. Nella foto: il Presidente della Repubblica francese, Coty, (a destra) si congratula con il grande regista e con i protagonisti, Lana Marconi e Clément Duhour

LA PRIMA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Alla seconda votazione svanirono le speranze di Sforza

Vani i tentativi di De Gasperi per rimuovere l'ostilità di Dossetti per il conte «Non scherziamo» replicò Luigi Einaudi a chi gli offriva la candidatura

Per affezionare gli italiani alla Repubblica, ci vuole un Presidente che sembri un re. Un bell'uomo, marziale alle parate militari, solenne all'inaugurazione dell'anno giudiziario, elegante ai ricevimenti diplomatici, brillante con le signore. Un uomo di mondo che sappia conversare con gli americani e con i russi, evocando ricordi comuni, mostrandosi informato sui rispettivi piatti nazionali e sulle preferenze sportive.

Diversità di vedute

Questo a un dipresso il ragionamento che Carlo Sforza faceva ai suoi amici politici nel 1948, quando le Camere del 18 aprile si accingevano ad eleggere il primo Presidente per così dire regolare, dopo il periodo del Capo provvisorio dello Stato e quello altrettanto provvisorio della presidenza che va dalla promulgazione della Costituzione alla consultazione elettorale. E se molti oggi pensano che, ove Einaudi non accetti il rinnovo del mandato, l'uomo da mandare al Quirinale sia l'on. Gaetano Martino è pure perchè questi, prima come Vicepresidente della Camera poi come Ministro degli Esteri, ha mostrato di saper essere anche un uomo rappresentativo e, come dicono a Palazzo Chigi, di saper anche portare il frac.

Ma Sforza, nonostante la sua bella figura, nonostante la sua consumata abilità nel portare il monocolo e nel lasciarlo cadere da solo, al momento giusto, nel taschino del panciotto, aveva molti nemici che non apprezzavano queste sue qualità nè le altre, quelle dell'ingegno, della cultura, della coscienza morale, che erano reali e profonde sotto l'apparente fatuità. Fra questi nemici, Sforza ne aveva uno particolarmente temibile nel prof. Dossetti, che a quel tempo capeggiava gli «integralisti cattolici». De Gasperi, temperamento per tanti versi antitetico a quello di Sforza, si era tuttavia scoperto in comune con lui l'educazione liberale, il senso dello Stato, la visione ampia dei problemi del mondo; e ne era rimasto conquistato. L'ascetico Dossetti, che si mortificava le carni per liberarsi nella contemplazione, non poteva che condannare il dichiarato appetito di piaceri terreni, la concezione rinascimentale di Sforza. E neppure De Gasperi potè indurlo a mutare parere.

Nè sarebbe bastato il solo appoggio dei democristiani, quand'anche fossero stati tutti d'accordo, per mandare Sforza al Quirinale. La Costituzione prescrive infatti che nelle prime tre votazioni per l'elezione del Presidente sia raggiunta una maggioranza speciale, due terzi del Parlamento a rami riuniti, cioè, a quell'epoca, 600 voti. E quantunque dalla quarta votazione in poi sia sufficiente la maggioranza semplice, era comprensibile che De Gasperi cercasse di creare intorno al futuro Presidente la più larga base possibile di consensi. Per questo egli, che aveva sostenuto la candidatura di Sforza nelle prime due votazioni, si convinse alla terza che occorreva trovare un altro uomo. I socialcomunisti, che avrebbero potuto avere in comune con Sforza l'antifascismo, lo avversavano già allora con la massima asprezza per la sua politica estera. Il loro candidato era Enrico De Nicola, il quale peraltro non avrebbe certo accettato di mandato che recasse una così chiara e unilaterale indicazione di parte. Alle destre, naturalmente, di Sforza non era nemmeno il caso di parlare. Saragat, come spesso gli capita, era perplesso; gli alleati, dire; repubblicani, salvo qualche eccezione personale, sostenevano Sforza, quantunque una parte almeno della loro stessa manifestasse — sempre con certo imbarazzo a sentir parlare del «Conte». E i liberali più intransigenti fra loro facevano il ragionamento esattamente opposto a quello di Sforza: che cioè il Presidente di una Repubblica dev'essere qualcosa di profondamente diverso da un re; e dal loro punto di vista non avevano torto.

Tutti presenti

Così quel mattino del lunedì 10 maggio 1948, quando la Camera e il Senato si riunirono in seduta comune a Montecitorio per eleggere il Presidente della Repubblica, tirava aria di battaglia. L'aula, costruita per contenere comodamente cinque o seicento persone, ne ospitava quel giorno ben 868 fra deputati e senatori, e i soprannumerari erano stati sistemati in scanni di fortuna, lungo i canali che dividono un settore dall'altro. Le tribune della stampa, del Corpo diplomatico, degli alti funzionari e del pubblico erano gremite, e a quel tempo non era stato ancora installato l'impianto dell'aria condizionata. Nelle aule e fuori, l'impressione ancora freschissima della lotta del 18 aprile, i comunisti nella posizione di virtuale rottura del patto democratico, maturi per il tentativo d'insurrezione che due mesi dopo, il 14 luglio, sarebbe esploso per lo sciagurato gesto di Pallante; i socialisti nenniani si dolevano per la secessione di Saragat e per il recente insuccesso elettorale; e i missini e i monarchici che si profilavano minacciosi dall'altra parte, pieni di risentimento e di velleità di riscossa.

L'altalena dei voti

Gronchi spiegò che si sarebbe votato a scrutinio segreto per appello nominale, due siamo le schede di importanza costituzionale dell'avvenimento. Poi invitò l'on. Sollo, che fungeva da segretario: «Si faccia la chiama dei deputati». Un democristiano fu il primo ad essere chiamato; dopo di lui fu la volta di un comunista, a scendere nell'emiciclo e a deporre la scheda nell'urna. Al terzo nome, la grande assemblea ebbe di colpo un momento di eccitazione della giornata: il principe Giovanni Francesco Alliata di Monterale, deputato monarchico di Palermo, aveva risposto all'appello gridando che non avrebbe dato il suo voto per eleggere un Presidente della Repubblica, e lacerando ostentatamente la scheda. Allo stupore seguì un'ondata di invettive, battibecchi fra Gronchi, Covelli e Leone Marchesano, grida di «viva la Repubblica!» da un lato e di «Viva la monarchia!» dall'altro, finchè la chiama potè essere ripresa e l'elenco dei deputati ultimato. Venne il turno dei senatori e quando fu letto il nome di Vittorio Emanuele Orlando l'assemblea uscì in un caloroso applauso.

Aperte le urne, De Nicola, applauditissimo dalle sinistre, risultò in testa con 396 voti; poi Sforza con 353. Seguivano Einaudi con 20, Bonomi con 10, Facchinetti con 10 e Casati con 5; 56 schede erano in bianco. Non essendo stata raggiunta da nessuno la maggioranza di due terzi, Gronchi rinviò la seduta alle 6 del pomeriggio. Erano le 12.40. In quelle cinque ore, De Gasperi fu attivissimo: colloqui, trattative, telefonate. Potè conquistare altri gruppi alla candidatura Sforza, ma non riuscì a rimuovere l'ostilità di Dossetti. Quando infatti la sera furono aperte le urne della seconda votazione, Sforza aveva ottenuto 405 voti, lasciando indietro De Nicola con 336 e vari altri tra cui Einaudi con 16. Anche stavolta però non solo nessuno aveva raggiunto la «quota 600», ma fu chiaro che Sforza non avrebbe raggiunto neppure i 461 voti sufficienti per l'elezione a maggioranza semplice, dopo la terza votazione.

Fu allora che De Gasperi pensò a Einaudi. Quando qualcuno gli aveva offerto la candidatura, Einaudi aveva risposto: «Non scherziamo»; ma durante la notte la situazione mutò. De Gasperi constatò dai nuovi colloqui con i vari gruppi che su quel nome si sarebbe potuta realizzare una larga maggioranza e quando l'indomani, 11 maggio, si aprì nuovamente l'aula di Montecitorio quella candidatura era di dominio pubblico. I socialcomunisti erano rimasti tagliati fuori e cercarono di reinserirsi. Appena aperta la seduta, Donati, poi Scoccimarro e infine lo stesso Togliatti chiesero una breve sospensione per consultazioni: «Non metteteci in condizione — disse il leader del PCI — di dover votare scheda bianca». Ma Dossetti replicò che in quel momento l'assemblea era soltanto un seggio elettorale, che doveva procedere alla votazione. La richiesta di Togliatti fu respinta, il vecchio repubblicano Conti tentò di riproporla, esortando l'assemblea a ritrovare la serenità necessaria, ma ormai la decisione era presa e si passò ai voti. Questa volta Einaudi salì a 462 voti, De Nicola, abbandonato dalle sinistre, scese a 13, i socialcomunisti e alcuni altri deposero 333 schede bianche. Einaudi non aveva raggiunto ancora i 600 voti necessari per l'elezione a maggioranza speciale, ma aveva già superato la maggioranza semplice. Poteva considerarsi eletto. La sera, proceduto allo scrutinio della quarta votazione, risultò che egli aveva ottenuto 518 voti, contro i 320 di Orlando sul quale le sinistre avevano ripiegato. Non erano i 600 voti che avrebbero consentito un inizio più sereno del settennato presidenziale, ma ci mancava poco. Oggi che il suo mandato sta per scadere si può dire che egli ha saputo colmare quella differenza e superare la divisione della quale era espressione, proponendosi al ricordo degli italiani come il rappresentante di tutta la nazione; anche senza la pompa e la marzialità regali che Sforza desiderava.

GIOVANNI CAMPANA

Al film «IL SEGNO DI VENERE» *prodotto dalla Titanus e diretto da Dino Risi prende parte il complesso di attori più importante che mai sia stato riunito insieme:* Sophia Loren, Franca Valeri, Vittorio De Sica, Raf Vallone, Peppino De Filippo e Alberto Sordi. «IL SEGNO DI VENERE» *verrà quanto prima programmato in tutta Italia*

VENTI MESI DI LOTTA CLANDESTINA A TRIESTE

LA CALATA DEI TITINI COLSE DI SORPRESA IL CLN

Una dura lotta sostenuta con vero spirito di abnegazione Invece dei bersaglieri della «Legnano» i carri armati jugoslavi

Giorni addietro il prof. Giovanni Paladin — come pubblicato — presentò al Sindaco Bartoli un suo lavoro uscito in un numero limitato di copie fuori commercio: *La lotta clandestina di Trieste.*

E' un'esposizione ampiamente documentata delle drammatiche vicende passate dal C.L.N. della Venezia Giulia durante venti mesi di lotta clandestina, dal settembre 1943 al maggio 1945. L'autore ha preso parte diretta agli eventi, recandovi il fervore del patriota, la consumata esperienza dell'uomo politico giuliano ed uno spirito sinceramente democratico. Egli fu, volte a volte, promotore, segretario e membro attivo nei quattro C.L.N. costituiti a Trieste, nonchè in rapporti e collegamenti, diretti ed indiretti, con gli esponenti del C.L.N. dell'Alta Italia. Era pertanto in grado di conoscere e di valutare le situazioni quali si venivano stentatamente determinando nella confusione e nell'effervescenza di quei momenti, e di conoscere altresì gli uomini che vi avevano parte, al centro o ai margini. Fra queste situazioni, che potrebbero definirsi di alta e continua tensione, colpisce, a chi scorra il volume, una, particolarmente fondamentale e determinante, dove si nascondeva il reale pericolo per le sorti avvenire della Venezia Giulia di fronte al programma dell'O.F. sloveno (Fronte di Liberazione), le cui mète finali, sostenute da Tito, si palesavano sempre più chiaramente in termini annessionistici dell'intera Regione fino all'Isonzo se non al Tagliamento. Poichè, si rileva alla lettura, urgeva anzitutto presentare un fronte comune contro l'invasore tedesco, il C.L.N. dell'Alta Italia aveva aderito all'accordo di Milano stipulato con l'O.F. sloveno, lasciando interamente scoperto il problema territoriale, da definirsi, secondo l'accordo, alla Conferenza per la pace. E' qui che l'azione del Paladin si fa più serrata, avvertendo egli, e con lui gli uomini del C.L.N., la gravità del problema e la minaccia mortale che ne derivava all'italianità della Regione. Su questa parte centrale l'autore sviluppa, in dodici densi e chiari capitoli, la storia dei venti mesi di lotta clandestina condotta dal C.L.N. della Venezia Giulia, avendo contro di sè, in un ambiente pressochè paralizzato, le formazioni armate naziste, i titini del C.E.A.I.S., quelle dell'O.F. sloveno con l'aggravante, all'ultimo momento, della defezione del P. C.

Sui numerosi fatti ed episodi fedelmente ricostruiti, sempre sulla base di accurate documentazioni, l'autore innesta il filo conduttore del pensiero politico da cui moveva l'azione dei quadri del C.L.N. nelle sue diverse formazioni, allorchè gli uni soggiacevano alle persecuzioni e sparivano, subito sostituiti da altri che si esponevano agli stessi pericoli, perseguendo gli stessi generosi obiettivi. Vicende drammatiche, alternarsi di alti e bassi, e la valutazione esatta di un aggravarsi continuo dei pericoli, delle insidie, delle manovre aperte o segrete, ad opporsi alle quali occorreva spirito di abnegazione, facoltà organizzativa e una tecnica di propaganda in grado di contenere in qualche modo il dilagare minaccioso della marea avversaria.

Fra tanto susseguirsi di eventi si giunse al momento cruciale: 30 aprile 1945. Nella notte vi fu uno scambio di telefonate elettrizzanti con i ciellenisti. I bersaglieri della Divisione Legnano erano a Monfalcone, e verso le 2 del mattino sarebbero giunti a Barcola. Queste notizie provocavano singulti di gioia. Venti mesi di lotta clandestina, il sangue sparso di tanti patrioti, le sofferenze dei deportati, non erano stati vani. All'alba il tricolore avrebbe garrito al vento per tutte le contrade di Trieste. Il 1.o maggio, invece dei bersaglieri, scesero, per via Giulia e via Battisti, i pesanti carri armati jugoslavi, avanguardia della Quarta Armata di Tito. Il C.E.A.I.S. poteva cantare vittoria. Esso stava per trionfare sul C.L.N. Il cambiamento della situazione militare colse di sorpresa il Comando del Corpo Volontari della Libertà. L'iniziativa delle operazioni stava per passare nelle mani del comandante di un esercito regolare piombato nella città come un fulmine a ciel sereno. Dal punto di vista formale esso si presentava come un esercito alleato degli anglo-americani. In realtà si trattava del nemico numero 1 della nostra zona.

La terribile morsa del dilemma poneva il Comando del C.L.N. dinanzi a tre alternative: dileguarsi, unirsi ai tedeschi, lasciare al comandante jugoslavo l'iniziativa delle operazioni. Quali delle tre alternative era la migliore? La prima fu scartata immediatamente; la seconda avrebbe annientato venti mesi di lotta clandestina dei partiti italiani del C.L.N. Non restava che la terza; e fu adottata — osserva il Paladin — nel solo modo consentito dalla valutazione realistica degli interessi permanenti della nostra gente. Fu pertanto comunicato al Comando jugoslavo che il C.L.N. occupava gran parte della città. Di fronte al compito dichiarato dall'ufficiale jugoslavo, di identificare ed investire i nuclei di resistenza ancora nelle mani dei tedeschi, gli fu lasciata tacitamente l'iniziativa delle operazioni. Il giorno dopo gli uomini del quarto C.L.N., sfuggiti alle persecuzioni, davano inizio, sul terreno politico e diplomatico, a quella lunga ed estenuante lotta politica che forma un altro capitolo della tormentata esistenza nazionale delle nostre terre.

I numerosi allegati ai diversi capitoli del volume sono documenti di prima mano: verbali di sedute, manifesti, programmi; fonte indispensabile, crediamo, per l'esatta conoscenza degli avvenimenti narrati, nei quali si riassume la tragedia della Regione Giulia dall'armistizio all'occupazione germanica ed ai 40 giorni della dominazione jugoslava, con l'orrore delle foibe il terrorismo degli arresti e delle persecuzioni, ed il sacrificio dei caduti del Corpo Volontari della Libertà nell'insurrezione triestina del 30 aprile 1945.

Riteniamo che il lavoro del prof. Paladin meriterebbe una diffusione più larga, dato il serio contributo che reca alla comprensione del tragico periodo vissuto dalla città e dalla Regione, periodo finora rimasto lacunoso, e in parte lo è tuttora, conteso e controverso da interpretazioni arbitrarie, interessate ed alle volte deformanti della verità storica.

EMILIO MARCUZZI

Due graziosi modelli di cappellini primaverili presentati a una rassegna londinese

INTERVENTO DI SCELBA per il film «Casanova»

Roma, 14

Secondo quanto comunica un'agenzia giornalistica, il Presidente del Consiglio avrebbe fatto comunicare alla casa produttrice del film «Le avventure di Giacomo Casanova» l'assicurazione del suo intervento diretto nella delicata questione del ritiro della pellicola dalla programmazione.

Se esatta, questa notizia confermerebbe il punto di vista secondo il quale la responsabilità dell'incidente risale esclusivamente al Sottosegretario allo Spettacolo.

L'incidente «Casanova» sta assumendo quindi sempre maggiore importanza. Si ritiene che solo l'urgente intervento del Presidente del Consiglio potrà evitare lo sviluppo di speculazioni politiche che già si preannunciano. Grande significato riveste la posizione ufficiale del partito liberale italiano, precisata dal vicesegretario del partito, avv. Orselli, che ha dichiarato: «Il ritiro di un film già autorizzato, su pressione di circoli cattolici e con applicazione di disposizioni prettamente illiberali e antidemocratiche, proprie del regime che le introdusse nella legislazione italiana, è fatto gravissimo e non sottovalutabile. Sono ben altre cose che le spalle nude di una donna o le avventure di un libertino che possono minare la democrazia italiana o offendere l'integrità del costume. Perciò il partito liberale non mancherà di intervenire energicamente presso il Presidente del Consiglio perchè venga rimesso in circolazione il film».

TORI E TORERI IN UN AVVINCENTE VOLUME

Nell'animo d'ogni spagnolo la passione per le corride

Max David indaga su questo fenomeno che investe tutta la vita di un popolo

La Spagna è uno dei paesi europei che l'italiano medio conosce meno. La conosce tutt'al più per averne letto o per averla visitata fra uno scalo e l'altro d'una crociera, uno di quegli scali che a causa della ristrettezza del tempo, lo pongono sempre di fronte al dilemma di visitare una cattedrale o di assistere a una corrida. Dopo di aver letto questo libro di Max David si vorrebbe dare a tutti, anche ai maggiormente digiuni di ogni interesse artistico, il consiglio di preferire la visita della cattedrale; e ciò per una ragione molto semplice e che non ha in sè alcuna preferenza artistica: perchè dalla visita, sia pure affrettata, delle cattedrali di Siviglia, o di Cordova, o di altre città, qualcosa rimane, qualcosa che è pur sempre un ricordo di Spagna; mentre dall'avere assistito a una corrida, a una sola e spesso di mediocre importanza, si riporta soltanto l'impressione superficiale, per non dire disgustosa, di un duello inutilmente crudele. Infatti, come osserva Max David, nel suo recente volume «Volapiè» (Milano, editrice E. L. I., collezione «Meridiani») i forestieri di passaggio che hanno assistito a una corrida, compiangono sempre il toro e mai il torero, senza nemmeno rendersi conto che il pericolo di morte era eguale per entrambi e che i due secoli della tauromachia spagnola sono costellati di cadaveri di toreri, i più celebri, giovani e giovanissimi, caduti nell'arena, infilzati o squarciati dalle corna dei tori.

David invece è un «aficionado» e sa tutto dei tori, dei toreri, delle corride. E' vissuto a lungo in Spagna, più a lungo che in qualsiasi altro paese dove l'ha condotto il suo mestiere di giornalista vagamondo; ha consultato una quantità di opere antiche e moderne, e impiegato tre anni per ridurre alle proporzioni di un normale volume le novecento pagine che aveva scritto sull'argomento. Ne è risultato un libro agile, interessante, divertente, in cui le qualità del giornalista, che sa imprimere movimento e colore anche alle pagine più rigorosamente espositive, si fondono con quelle dell'indagatore curioso di un fenomeno che investe tutta la vita di un popolo, e del narratore capace di dare alla sua storia vera il rilievo dei fatti e dei personaggi che la rendono affascinante come un romanzo.

La corrida è, secondo David, un «fenomeno morale che investe ed avvolge la vita stessa della Spagna». Più volte, nel corso dei secoli, sovrani e governanti tentarono o per lo meno progettarono di proibirla; ma poi non ne fecero nulla. Non c'è, si può dire, poeta spagnolo che non l'abbia cantata; scrittore che non l'abbia descritta; pittore che non l'abbia ritratta. I toreri sono i veri, i grandi idoli della folla spagnola; il loro ricordo perdura vivo anche dopo la loro morte, che è quasi sempre l'epilogo drammatico di una vita incandescente come una meteora. L'arte del toreare si trasmette di padre in figlio; vi sono dinastie di toreri come vi sono dinastie di regnanti.

Ma perchè, si chiede Max David a un certo punto, «gli spagnoli, o meglio gli iberici, unici al mondo, lottano coi tori da secoli, a costo di tanto sangue e di tante vittime?». E risponde che la tauromachia è la più diretta conseguenza delle due più spiccate caratteristiche dello spirito iberico: il bisogno di competere e la mancanza di rassegnazione. E' stata propriamente quest'ultima che, avendo le condizioni ambientali della penisola messo di fronte l'uomo spagnolo e il toro bravo, cioè il toro da combattimento, ha indotto il primo a dimostrare al mondo «che non è per niente vero che il toro è più forte degli spagnoli».

«Volapiè» spiega e racconta delle corride tutto quanto può interessare anche un lettore che non sia nè «aficionado» nè spagnolo; ma lo fa con un'andatura intelligentemente svagata; con la più assoluta disistima del filo cronologico che potrebbe dare al volume il tono cattedratico di un trattato; con una palese noncuranza nel saltare di palo in frasca, nel lasciare e poi riprendere un episodio o un personaggio. Tuttavia, alla fine, il lettore si accorge di avere appreso una quantità di cose; di avere assistito alle più emozionanti corride che, dal secolo scorso a oggi, furono combattute nelle arene spagnole; di aver conosciuto i toreri più celebri: Joaquin Rodriguez detto Costillares che fu, nel diciottesimo secolo, il fondatore della corrida moderna e l'inventore del volapiè, cioè della formula, rimasta fino ad oggi pressochè immutata, della fase finale del duello, quella in cui il torero scatta contro il toro allungando il braccio armato. Il suo antagonista Pedro Romero di Ronda, audace, sobrio, tranquillo, che determinò lo stile rondeño, mentre Costillares definiva quello della scuola sivigliana. Rafael el Gallo, di razza gitana, dotato di grazia zingaresca, creatore delle «espantàs» ossia delle fughe improvvise davanti al toro, generate da un eccesso di paura, così come le «desplantes», le corse incontro al toro sono generate da un eccesso di coraggio. (Max David dedica alla storia della razza gitana un capitolo curioso e interessante) Martincho, il torero dall'audacia folle, che fu il modello delle acqueforti di Goya. Lagartijo e Frasuelo, i due rivali che costituiscono un binomio inscindibile nella storia della tauromachia del secolo scorso, il cordovano e il sivigliano che divisero tutta la Spagna in due partiti. E poi Mazzantini, toscano per linea paterna, mirabile nel volapiè, e che finì assessore municipale a Madrid. E infine Belmonte che, afferma David, sta alla tauromachia come Colombo sta alla geografia, chiamato Belmonte il buono o Juanito terremoto, che per primo violò la legge del terreno, cioè oltrepassò quella linea immaginaria e fino a lui invalicabile, che divide il terreno destinato al toro da quello destinato al torero. Belmonte e Joselito, il suo rivale ufficiale ma in realtà amico segreto, sono gli eroi del periodo aureo della tauromachia, quello che ebbe come ultimo campione il celebre Manolete, al quale il volume di Max David è dedicato.

LUCIA TRANQUILLI

Misteriosa scomparsa di un donatore di sangue

Pontremoli, 14

All'alba di venerdì scorso alle ore 5, è scomparso misteriosamente dalla sua abitazione di Pontremoli il 41enne Giulio Beghetti, grande invalido del lavoro. Il Beghetti, che è forse il maggiore donatore di sangue di tutta Italia avendone donato negli ultimi dodici anni, ben duecentonovantasei chilogrammi, per interventi vari, uscì di casa quella mattina indossando gli abiti da lavoro per raggiungere il proprio negozietto di artigiano del vetro nel centro di Pontremoli, e da quel momento non è stato più visto. Egli è facilmente riconoscibile avendo la gamba destra amputata a altezza del ginocchio. La sua scomparsa è inspiegabile anche per i familiari.

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra

Dentiera

...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola o che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio a vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

CRONACA DELLA CITTA'

A DIFESA DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA DI TRIESTE

Paralizzata per un'ora la vita cittadina stamane dalle 10 alle 11 in tutti i settori

Sciopero dei lavoratori e serrata delle aziende - L'adesione della Conflavoro-CGIL all'iniziativa presa nel comizio di domenica al Rossetti dalla Camera del Lavoro

Tutte le forze del lavoro manifestano stamane, attraverso la partecipazione allo sciopero promosso dalla Camera del Lavoro, la viva ansietà della città per l'attuazione del piano governativo di risanamento dell'economia triestina. Dalle ore 10 alle 11, tutte le attività saranno sospese, in segno di protesta per il ritardo delle provvidenze annunciate lo scorso ottobre, e per promuovere una azione decisa e concorde, intesa a richiamare le autorità governative sull'urgente necessità di risolvere i più assillanti problemi della città e nel contempo di predisporre gli strumenti per la ripresa ed il maggiore sviluppo delle attività commerciali e produttive. Il comizio tenuto domenica mattina dalla Camera del Lavoro ha dato l'avvio a questa manifestazione, e alla protesta dell'organizzazione sindacale democratica si sono associate le altre categorie economiche cittadine.

L'appello della Camera del Lavoro puntualizza il senso di viva preoccupazione dei lavoratori e della cittadinanza e si rivolge in particolare alla Giunta comunale, rappresentanza ed espressione di tutta la popolazione, perchè si ponga alla testa dell'azione che dovrà sostenere le istanze di Trieste. «Si sappia — afferma la C.d.L. — che difendere il lavoro di Trieste, difendere la sua economia, chiedere linee di navigazione, apertura di nuove aziende, continuazione — come è avvenuto fino ad oggi — delle erogazioni di fondi a beneficio del bilancio di zona, continuare a mantenere in vita a pieno ritmo le varie forme di sollievo della disoccupazione, non vuol dire chiedere più di quanto hanno già avuto le altre città consorelle. Si sappia che noi chiediamo soltanto lo stretto indispensabile per la vita dei cittadini di Trieste». Ed ancora: «E' il momento di dire che siamo ritornati a casa nostra e che non desideriamo venir rincatucciati negli angolini più remoti; è il momento di dire che pretendiamo di essere parte integrante della ricostituita famiglia italiana, che vogliamo essere considerati alla pari di tutte quelle altre città italiane che, similmente alla nostra, presentano un complesso industriale e portuale tale da renderle tra le più importanti della Nazione».

Per un'ora stamane, sciopero dei lavoratori e serrata delle aziende paralizzeranno l'intera vita cittadina, compresi i servizi auto-filo-tranviari a eccezione soltanto dei servizi sanitari indispensabili e delle comunicazioni ferroviare e postelegrafoniche. Resteranno aperti gli esercizi pubblici, ma anche gli esercenti aderiscono formalmente alla manifestazione di protesta, non effettuando la serrata solo perchè impediti dalle vigenti disposizioni di legge.

All'iniziativa della Camera del Lavoro ha aderito ieri anche la Conflavoro-C.G.I.L., per cui la partecipazione dei lavoratori sarà totale. Particolari adesioni hanno espresso i dipendenti delle Società di navigazione, con una mozione del Sindacato di categoria, il Sindan, che pone in primo piano tra i problemi da risolvere quello del ripristino delle linee marittime tradizionali del nostro porto. Un ordine del giorno di solidarietà è stato votato da tutti i Sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

Nel deliberare la serrata delle tredicimila aziende rappresentate, il Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine sottolinea la necessità della costituzione di un fronte unico di tutte le forze economiche cittadine a difesa dei comuni interessi, ed invita gli operatori commerciali, piccoli industriali e gli artigiani a sospendere il lavoro dalle 10 alle 11, chiudendo completamente le saracinesche degli ingressi, delle vetrine e delle mostre delle aziende, esercizi e negozi, nonchè invitando gli ambulanti a coprire i banchi di vendita. Il Comitato svilupperà ancora la propria azione a difesa dell'economia cittadina, e al riguardo viene riconfermata la convocazione per domani sera, nella sala dei commercianti in via S. Nicolò 7, della riunione plenaria dei consigli direttivi delle Associazioni aderenti e cioè le Associazioni degli artigiani, dei commercianti al dettaglio, degli esercenti il piccolo commercio, dei panificatori, dei commercianti di prodotti zootecnici e delle piccole industrie.

Il Sindacato autonomo giuliano rivenditori di giornali e riviste invita gli associati ad osservare la sospensione del lavoro, coprendo le mostre ed i giornali delle edicole.

Nell'aderire all'iniziativa della Camera del Lavoro, la Federazione del commercio sottolinea l'atto solidale di partecipazione alla protesta, quale manifestazione di viva preoccupazione per la situazione economica contingente ed invita le ditte aderenti a consentire al personale dipendente di astenersi dal lavoro durante l'ora di sciopero.

Rinviato lo sciopero regionale dei metallurgici

Lo sciopero regionale dei metallurgici fissato per il 24 marzo, è stato rinviato al giorno 31. A seguito del rinvio, è stata differita anche l'odierna assemblea di categoria che doveva aver luogo alla Conflavoro-C.G.I.L. rimandandola a giovedì prossimo.

Anche l'assemblea dei lavoratori panettieri è stata sospesa e rinviata a mercoledì prossimo 23 marzo, a seguito dell'intervento dell'Ufficio del Lavoro per un ulteriore tentativo di composizione della vertenza che ormai minaccia di sfociare nello sciopero. L'Ufficio del Lavoro ha convocato organizzazioni sindacali e datori di lavoro per lunedì.

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali alla compagnia dei lavoratori portuali maneggio merci a terra. E' stato riconfermato quale dirigente Mario Ghetz.

Stasera alla Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato odontotecnici, con inizio alle ore 20.30. La Camera del Lavoro ricorda inoltre ai pensionati che venerdì scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati al congresso camerale.

Una delegazione del personale della CRI è partita ieri sera per Roma, dove si propone di sollecitare dalle autorità centrali la concessione ai dipendenti dell'istituzione dei benefici economici recentemente accordati agli statali.

Messaggi al Sindaco

L'avv. Roberto Tognazzi, recentemente eletto Sindaco di Venezia in sostituzione del dimissionario prof. Spanio, ha fatto pervenire all'ing. Bartoli una nobile lettera, in risposta al messaggio d'augurio che gli era stato inviato dal Sindaco di Trieste in occasione della sua elezione.

L'ing. Gianolini, che è stato chiamato a far parte, assieme all'arch. Nordio, del Consiglio nazionale degli ingegneri e rispettivamente degli architetti, ha ringraziato il Sindaco Bartoli per l'affettuosa accoglienza riservata loro in occasione della visita di omaggio.

Infine è pervenuta all'ing. Bartoli una lettera di ringraziamento, per l'accoglienza e l'ospitalità trovata a Trieste, da parte del Principe Saverio di Borbone, che ha presenziato giovedì scorso nella Cattedrale di S. Giusto alla celebrazione del centenario della morte di Don Carlos V, Re di Spagna.

Un'iniziativa canadese per il nostro porto

La Compagnia canadese di navigazione «Canada Levant Lines», che gestisce un servizio regolare tra i porti del Mediterraneo orientale e il Canadà, ha annunciato la intenzione di prolungare la sua linea fino ai porti dell'Alto Adriatico qualora vengano assicurate disponibilità di carico.

La «Canada Levant Lines», che rappresenta un complesso di interessi egiziani, inglesi e germanici, invierà comunque prossimamente in Adriatico — quindi a Fiume e a Trieste — la motonave «Star of Assuan» da 7 mila tonn., battente bandiera egiziana. La nave è di moderna costruzione (1950) e raggiunge una velocità di 14 miglia. La «Star of Assuan» partirà da Trieste sabato 19 marzo, diretta per i porti canadesi. Sarà a Trieste la motonave «Nobistor», che batte bandiera germanica ed è inclusa nel servizio combinato della «Canada Levant Lines».

La «Star of Assuan» fa parte di una serie di quattro navi di recente costruzione, di cui tre realizzate nei cantieri triestini del C.R.D.A. e una dall'industria inglese; [illegible] dispone anche di alloggiamenti per quaranta passeggeri. La «Nobistor» invece ha una disponibilità di otto passeggeri.

I SOSPESI DELLA KOZMANN E I LICENZIATI DELLO JUTIFICIO

Una dolorosa situazione esposta all'opinione pubblica

Nel corso di una riunione al Ridotto del Rossetti i rappresentanti delle due aziende hanno fatto la cronistoria degli ultimi eventi

Gli operai sospesi della Kozmann e i centotrenta licenziati dallo Jutificio Triestino, hanno sottoposto ieri all'attenzione dell'opinione pubblica la loro dolorosa situazione, rinnovando l'appello alle autorità per una sollecita soluzione delle crisi che hanno colpito i due stabilimenti. I lavoratori si sono riuniti al Ridotto del Rossetti, e alla manifestazione hanno partecipato anche consiglieri comunali, esponenti di partiti e associazioni cittadine, nonchè rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Un operaio della Kozmann e una operaia dello Jutificio hanno fatto la cronistoria degli eventi che hanno determinato sospensioni e licenziamenti alla fine dello scorso anno, e dei quotidiani tentativi che da gennaio a oggi i lavoratori hanno fatto per promuovere i provvedimenti atti a far riprendere l'attività alla Kozmann e il pieno ritmo produttivo allo Jutificio. Per quest'ultimo si trattava, come noto, di ottenere un'assegnazione di juta, e le organizzazioni sindacali sono intervenute presso le autorità governative, segnalando la esistenza di un notevole deposito di juta presso l'Arar, ente parastatale, dal quale poter attingere per sanare la crisi dello Jutificio Triestino, già impegnatosi a riassumere i licenziati se l'auspicato provvedimento fosse giunto tempestivamente.

Per la Kozmann la situazione è più complessa, e la chiusura della fabbrica ha fatto seguito a oltre un anno di difficoltosa gestione aziendale. Nell'ultima fase della crisi (e dopo che le autorità avevano già concesso oltre 170 milioni di mutui) era stato sovvertito l'indirizzo produttivo della fabbrica, quindi s'era tentato un ridimensionamento dei quadri, nella ricerca di un rimedio alla gestione deficitaria. Di fatto è venuto a mancare l'aiuto governativo nel momento più cruciale e mentre era in corso nello stabilimento un notevole volume di lavoro. Da parte loro le autorità hanno motivato la decisione presa, con la preoccupazione di trovare una soluzione di stabilità per la Kozmann, che in quel momento stavano effettivamente trattando con gruppi industriali disposti a rilevare l'azienda e rimetterla in efficienza. Nulla però se ne è fatto, e dal gennaio le maestranze della Kozmann sono senza lavoro e non conoscono ancora la sorte futura della loro fabbrica.

Le relazioni dei due oratori e i successivi interventi hanno soprattutto messo in rilievo un particolare aspetto della situazione, comune tanto al problema della Kozmann che a quello dello Jutificio: vale a dire la mancata decisione delle autorità sulle soluzioni proposte dai lavoratori, i quali hanno ottenuto tante assicurazioni, ma mai una risposta precisa. E' stato rilevato, a esempio, per lo Jutificio, che le autorità locali avevano chiamato in causa Roma, inducendo una delegazione di operaie a portarsi nella Capitale, dove invece il Ministro Villabruna ha loro dichiarato che la decisione spettava al Prefetto Palamara, quindi a Trieste. E' stata anche promessa loro una soluzione «entro quindici giorni», ma è trascorso da allora più di un mese e la promessa è rimasta tale.

Per quanto concerne ancora la Kozmann, è stata riconfermata la intenzione dei lavoratori di proporre una soluzione attraverso la costituzione della cooperativa tra le maestranze. La proposta è stata fatta alle autorità ed i lavoratori si riuniranno domani, alle ore 18, presso la Conflavoro (via della Zonta 2) per concordare le modalità della progettata cooperativa.

Nel corso della manifestazione vari esponenti hanno espresso solidarietà e appoggio ai lavoratori sospesi e licenziati ed infine, proposto dal rappresentante della Conflavoro-CGIL è stato votato un ordine del giorno di protesta per la mancata soluzione dei gravi problemi e nel quale ancora si invocando il sollecito interessamento delle autorità per la pronta adozione dei provvedimenti necessari per la ripresa del lavoro alla Kozmann e la riassunzione dei licenziati allo Jutificio.

Nel corso della conferenza pubblica tenuta ieri dagli operai della Kozmann e dello Jutificio Triestino, è stato ripetutamente affermato che lo Jutificio è minacciato da una più grave crisi per i prossimi mesi e che vi è il timore di una completa chiusura dello stabilimento nel mese di luglio.

Abbiamo inteso di approfondire la cosa ed abbiamo appreso che effettivamente sussistono motivi di preoccupazione per la prossima attività nel settore jutiero, non soltanto a Trieste, ma anche negli altri centri produttivi nazionali e dell'Europa continentale. Per gli stabilimenti jutieri italiani sussiste una crisi di sovraproduzione, per le difficoltà di collocare i prodotti all'estero, a causa dello squilibrio portato sul mercato internazionale dall'India. Consta peraltro che il Governo, ed in particolare i Ministeri dell'Industria e del Tesoro, hanno allo studio un provvedimento che dovrebbe consentire alla produzione nazionale di riprendere l'esportazione, provvedimento che è da sperare non sarà ritardato, in modo anche da accelerare la normalizzazione produttiva in questo importante settore dell'economia nazionale.

All'Associazione degli artigiani, via C. Ghega 1, sono in visione gli avvisi d'appalto del Comune per lavori di pittore all'Istituto «G. R. Carli» e per la costruzione di un edificio comunale a Villa Opicina.

DOPO IL CONGRESSO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Il prof. Romano riconfermato alla segreteria politica della D.C.

Attiva partecipazione ai problemi politici ed economici della città

La democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria ha definito ieri gli incarichi direttivi del suo Comitato provinciale, riconfermando alla segreteria il prof. Redento Romano, che già da quattro anni ne regge le sorti. Ecco la Giunta esecutiva eletta dal Comitato provinciale: prof. Redento Romano segretario politico; dott. Doro de Rinaldini segretario amministrativo; dott. Giulio Chicco, Pino Gostissa, Ettore Stecchina, dott. Ugo Verza componenti.

Ieri l'altro, in sede di Consiglio nazionale, pur in un'atmosfera densa di gravi preoccupazioni di ordine politico generale, il consigliere nazionale Giacomo Bologna ha energicamente prospettato le necessità di Trieste, richiamandosi agli impegni assunti dal partito e dal Governo. Vale la pena di riesaminare verso quali orizzonti sostanzialmente nuovi la D. C. di Trieste e dell'Istria abbia indirizzato la sua azione dopo questo Congresso provinciale, il quale ha dovuto in primo luogo prender atto della svolta storica impressa alla nostra regione dalla realtà del Memorandum. E' stata così riconosciuta la necessità di non vincolare l'azione politica da svolgere per la Zona A a una formale, intransigente e purtroppo teorica sua inscindibilità dalla Zona B. La provvisorietà della soluzione è una realtà concreta per le conseguenze che il Memorandum — sia pure in scarsa misura — sviluppa nei riguardi della Zona B, sia sul piano giuridico che su quello politico, sociale e umano.

Posti in questo modo i termini del problema nei riguardi della Zona B, il Congresso democristiano ha potuto sviluppare in tutta la sua ampiezza il problema dell'inserimento della Zona A nel nesso statale italiano. La impostazione regionalistica che ne è uscita appare il fatto politicamente più importante di questi giorni, destinato probabilmente ad avere conseguenze di grande portata. Il partito di maggioranza non ha dato infatti una rigida interpretazione programmatica e ideologica all'istanza regionalistica; ma ha postulato la costituzione della Regione unitaria a statuto speciale, come l'esigenza storica per la creazione di una unità organica al confine orientale della Patria, oltre che come il naturale veicolo per soddisfare le naturali tendenze amministrativamente decentratrici dei triestini e dei friulani. Un fatto rilevante a questo proposito è che all'ultimo Consiglio nazionale della D.C. tenutosi a Roma, sia stata prospettata la richiesta della Regione unitaria ponendo per la prima volta il problema in sede nazionale.

Sul piano della rinascita economica, la richiesta della costituzione di una Zona franca a Trieste, purchè essa rappresenti un deciso contributo all'aumento delle occasioni di lavoro, è stata fatta propria dal Congresso, e prontamente prospettata dal Sindaco Bartoli alle autorità di Governo nella sua recente visita a Roma. La crisi triestina è stata giudicata non congiunturale, ma strutturale e bisognosa quindi di provvedimenti diretti a darle un definitivo riassetto, oltre che delle misure di emergenza recentemente adottate dal Governo, di cui alcune (come il Fondo di rotazione) di peso determinante.

Questa la linea uscita dal recente Congresso, il cui interesse però è stato polarizzato più sul fatto elettorale, in questa occasione alquanto vivace, piuttosto che sugli indirizzi programmatici.

Il fatto che la mozione programmatica accolta dal Congresso sia stata quella presentata dai candidati della lista rimasta poi in minoranza, aveva dato adito a interpretazioni arbitrarie, specie da parte delle sinistre che tendevano a dimostrare una mancanza di unità e di indirizzo politico. Ma è proprio questo episodio che sta a sottolineare come maggioranza e minoranza tendano entrambe, oltrechè al rafforzamento dell'unità del partito, anche alla fedeltà degli stessi principi programmatici.

Visite al Prefetto Palamara

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha ricevuto ieri in visita di congedo Mr. Peter Lawrence, rappresentante politico della Granbretagna nella nostra città e che si appresta ad assumere un nuovo incarico. Il Prefetto Palamara ha inoltre ricevuto, in visita di cortesia, il gen. Petroni el V Comiliter di Padova.

LA SALUTE DELLA CITTA' IN CIFRE

Il profilo sanitario del mese di febbraio

Dalla relazione mensile sull'attività della Ripartizione XII del Comune, si rileva che durante il mese di febbraio si sono avute a Trieste 202 nascite e 277 decessi, con una eccedenza della mortalità pari a 75 unità. Nello stesso periodo si sono presentate nelle undici condotte mediche 9270 persone, e sono state eseguite inoltre 434 visite mediche a domicilio, mentre l'ambulatorio ha registrato 2907 presenze di pensionati. L'attività delle assistenti sanitarie è stata di 5677 prestazioni ambulatorie e 998 domiciliari. Il consultorio prematrimoniale a sua volta ha segnato 37 presenze, per un totale di 195 esami.

Per quanto riguarda il commissariato d'Igiene, sono state eseguite 4068 ispezioni, elevate 772 diffide e 49 contravvenzioni per irregolarità al regolamento d'igiene, oltre all'esame chimico e micrografico di 403 campioni. Sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sui mercati rionali e negli esercizi sono stati sequestrati e non ammessi alla vendita o distrutti numerosi quantitativi di merci, fra i quali 3307 chilogrammi di frutta fresca, 2965 di ortaggi e 277 kg. di crostacei e molluschi.

Nel settore della profilassi, in seguito a denuncia e accertamento diagnostico sono stati constatati 7 casi di difterite (5 in gennaio e 4 nel febbraio 1954), 87 di scarlatina (contro 98 e rispettivamente 26), 7 di febbre tifoidea, 225 di morbillo, 102 di varicella, 7 di pertosse, 359 di parotite epidemica e 2 di febbre melitense.

Il servizio medico-scolastico ha effettuato, nello scorso febbraio, 3554 visite ad alunni e 212 ad aule e locali nelle scuole elementari; 2321 alunni e 134 aule nelle medie inferiori e d'avviamento; 1040 alunni e 65 aule nelle medie superiori; 809 alunni e 62 aule nelle istituzioni prescolastiche e 85 alunni e 10 aule nelle istituzioni prescolastiche non comunali. Sono stati così complessivamente visitati 7809 alunni e 483 aule. Sono stati allontanati, perchè affetti da malattia infettiva e contagiosa 286 alunni. Il reparto oculistico ha visitato 87 alunni, quello nero-psichiatrico 49, quello otorinolaringoiatrico 119, mentre il servizio dentistico scolastico ha registrato 2105 presenze.

L'attività del laboratorio provinciale d'Igiene si riassume, infine, in 2527 esami del reparto micrografico, in 248 analisi sierobiologiche e 555 chimiche. Il consumo giornaliero dell'acqua, nel mese di febbraio, è stato di 78 mila 566 metri cubi.

Si è avuto, quindi, in generale un andamento sanitario soddisfacente, sia dal lato delle malattie infettive, sia da quello generale di sanità pubblica.

La pesca con fonti luminose

Il Comandante del Porto, col. Cammilleri, ha emesso l'ordinanza n. 370 contenente disposizioni sulla pesca con fonti luminose. Tale genere di pesca, con reti «saccaleva», «cianciolo» e simili, non potrà avere inizio nelle acque del Compartimento Marittimo di Trieste prima delle ore 12 del giorno 3 aprile e dovrà terminare alle ore 12 del giorno 31 ottobre prossimo. Durante tale periodo la pesca con fonti luminose rimane però vietata per la durata di otto giorni durante il plenilunio di ciascun mese, senza facoltà di ricupero delle giornate di pesca mancata per qualsiasi motivo. Fuori dal periodo consentito e durante i giorni di divieto è vietato anche la semplice detenzione a bordo delle attrezzature per l'esercizio della pesca con fonti luminose. Tutte le infrazioni saranno punite ai sensi di legge.

La galleria di S. Vito chiusa al traffico notturno

Il Comune informa che a seguito dei lavori di abbattimento di piastrelle e intonaci della volta, la Galleria S. Vito verrà chiusa al traffico pedonale e dei veicoli di qualsiasi genere — a eccezione di alcune corse d'autobus dell'Acegat — durante le ore notturne dall'1 alle 5, a partire da domani e fino all'ultimazione dei lavori stessi.

Associazione partigiani italiani. Gli iscritti sono invitati alla riunione che avrà luogo mercoledì 16 marzo, alle ore 19, presso la sede del Partito repubblicano italiano, via delle Zudecche 1-c.

Una turbocisterna di 13.200 tonn. commessa al Cantiere di Monfalcone

Importante costruzione iniziata al Felszegy

Dopo il contratto stipulato con la Società di navigazione Messinese, per la costruzione di una motonave da carico di 10.200 tonnellate di portata, in questi giorni i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno perfezionato un altro contratto con l'armatore romano Enrico Insom. Si tratta della commessa per la costruzione di una turbocisterna di 13.200 tonnellate di portata lorda, che sarà realizzata dal Cantiere di Monfalcone e ultimata entro il prossimo anno. La nave sara dotata di un apparato motore a turbine del tipo CRDA-Parsons che verrà costruito dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Si apprende inoltre che al Cantiere Felszegy è stata iniziata pure in questi giorni la costruzione di una nuova nave, la maggiore per tonnellaggio di quante sinora realizzate dal Cantiere di Muggia. L'unità, una motonave da carico di 3.800 tonnellate, è stata commessa dagli armatori Baratelli e C.i di Milano, per i quali il Cantiere Felszegy ha in corso di costruzione un'altra nave, la «Cassia», che sarà varata nel mese di maggio.

Il servizio d'autobus da Barcola a Miramare

E' stato ripreso il servizio di autobus da Barcola a Miramare, che quest'anno acquista particolare interesse, per la ormai imminente riapertura del parco di Miramare. L'autolinea sinora era limitata al lungomare, sino al bivio tra il castello di Miramare e la salita che porta a Grignano. Con l'attuale ripresa invece l'autobus arriverà sino al portale d'ingresso del parco, dal lato mare, vale a dire con un prolungamento di circa seicento metri. Il servizio verrà effettuato dalle ore 8.30 alle 17.30 con una partenza ogni ora; i viaggi di ritorno, con partenza dall'ingresso del parco, avranno luogo pure ogni ora dalle 8.45 alle 17.45. Il servizio funzionerà tutti i giorni.

I traffici di frontiera discussi dalla Commissione mista

Anche ieri la Commissione mista italo-jugoslava incaricata di risolvere il problema dei traffici di frontiera, si è riunita a Udine. I lavori sono proseguiti ad opera delle due sottocommissioni, una delle quali tratta esclusivamente il traffico delle persone e l'altra quello marittimo e terrestre tra le due Zone. Il Viceprefetto Capon, che presiede alla delegazione italiana, e l'ing. Bucar, che guida la delegazione jugoslava, hanno partecipato separatamente ai lavori delle sottocommissioni, che sono affiancate da funzionari tecnici.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 18, il primario prof. dott. Mario Carravetta inizierà presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, per la Scuola medica ospedaliera, un breve corso di chirurgia. Presso la clinica di via Manzoni, il prof. dott. Francesco Tecilazich, terrà alle 18, una lezione del corso di pediatria.

✦ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Stellio Devescovi, per iniziativa dell'Università popolare, tratterà, in forma piana ed accessibile delle principali applicazioni elettroniche, con particolare riguardo alle macchine calcolatrici, al radar ed ai radiocomandi. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni epidiascopiche, da un esperimento pratico di impianto a radiocomando e da un breve documentario cinematografico. Ingresso libero.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, Laura Solari parlerà di alcune esperienze della sua vita teatrale.

✦ «Ogni ragazza attende l'amore» è l'argomento della conversazione di stasera della prof.ssa Liliana Minelli - Castelli, all'Auditorium di via del Teatro Romano (ore 19.30). La conversazione si tiene sotto gli auspici del Centro femminile italiano.

✦ Domani mercoledì, alle 20.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, il dott. Luciano Morena parlerà per le infermiere professionali e assistenti sanitarie su «La figura della infermiera professionale nel campo dell'anestesia».

✦ Giovedì, alle 19, la prof.ssa Clara Kraus parlerà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, de: «La vita e l'opera di Simonne Weil», illustrando, l'originalità di questa scrittrice, la cui opera non è staccata dalla sua vita, ma vi è strettamente connessa. La prof.ssa Kraus, da quella giovane e intelligente studiosa che è analizzerà ancora le ragioni per cui Simonne Weil è ritenuta dai critici francesi, una personalità rappresentativa del suo tempo.

Un gruppo di maestri dell'Associazione italiana maestri cattolici visiterà oggi gli stabilimenti Italcementi e le industrie fiammiferi concludendo così le visite di aggiornamento nella zona industriale. Punto di ritrovo al piazzale Italcementi, alle 14.45, sul percorso della linea filoviaria numero 19.

L'Associazione guardia civica comunica ai mutilati, invalidi e familiari dei Caduti che, per le varie formalità riguardanti le pratiche per le pensioni, la segreteria è aperta tutti i martedì, dalle ore 18 alle ore 19, presso la Casa del combattente. Oggi, martedì, alle ore 19, tutti i soci sono convocati in seduta per concordare il programma delle prossime commemorazioni.

Il censimento degli stranieri

Norme per la presentazione ai Commissariati - Sanzioni previste per i trasgressori

Prosegue il censimento degli stranieri residenti nella zona, in conformità a quanto disposto dal decreto del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara. Il censimento comprende tutti gli stranieri, indistintamente, e si ricorda nell'occasione che coloro i quali non vi ottempereranno secondo le modalità previste incorreranno nelle sanzioni di legge. Da domani e fino al giorno 20 si presenteranno ai rispettivi Commissariati di P. S. di competenza i cittadini stranieri i cui cognomi iniziano con le lettere D, E, F, G, H e I. In seguito l'afflusso avverrà secondo il seguente programma: dal 21 al 26 corrente lettere Y, J, K, L, M, N e O; dal 27 corrente al 2 aprile con P, Q, R, S, T, U, V, W e Z. Dal 3 al 10 aprile potranno presentarsi tutti coloro che per giustificato motivo siano stati impediti ad osservare lo ordine predisposto.

Per i profughi stranieri residenti nei campi od anche autorizzati a soggiornare fuori campo, il censimento avrà luogo negli uffici del campo di San Sabba, secondo il medesimo ordine alfabetico.

Appalto di lavori comunali

Saranno appaltati, il 25 marzo prossimo, i lavori per la costruzione del nuovo edificio comunale di Villa Opicina con annessa canonica e delegazione comunale. L'importo base d'asta è di 18 milioni 912 mila 616 lire. Saranno contemporaneamente appaltate le opere da falegname relative allo stesso edificio con un importo base d'asta di tre milioni 924 mila lire.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.5, minima 5; pressione 1014.9 in aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 8.3.

Oggi: S. Tranquillo. — Il sole sorge alle ore 6.20, tramonta alle alle ore 18.9. La luna nasce alle ore 0.35, tramonta alle ore 9.18.

Maree. OGGI: bassa ore 7, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 23.45, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 9, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontante 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Adriatica», un marinaio (preced. 249), due fuochisti (conf. 101 e turno 104). Turno «Tripcovich», un fuochista nafta (turno 94). Turno generale, un mozzo coperta (turno 561), un carbonaio (conf. 309) e un cameriere (preced. 95).

★ Gli iscritti all'Associazione partigiani italiani di Trieste sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo domani sera, alle ore 19, presso la sede del P. R. I., via Zudecche 1/c.

STATO CIVILE

dei giorni 13-14 marzo 1955

Nati 9, morti 22, matrimoni 2.

MORTI DENUNCIATI: Hrovatin ved. Fogar Luigia a. 84; Cupez ved. Niglio Cesira a. 54; Stulle ved. Brainich Rosa a. 62; Sulich in Valdemarin Giuseppina a. 67; Biagi Mario a. 56; Lanfrid Roberto a. 45; Giaschi in Padovan Teresa a. 74; Vidmar Ettore a. 62; Gandini ved. de Vilas Enrichetta a. 89; Zonch Mario a. 67; Blasich ved. Gombac Antonia a. 85; Paoletti in Micari Maria a. 44; Cossutti in Lolli Emilia a. 60; Milkovitsch Aldo mesi 3; Vasco ved. Raffo Nicoletta a. 87; Verbi-Tarazer Giuseppe a. 81; Bogatec Giuseppe a. 75; Bertocchi Rodolfo a. 60; Filippi Miroslavo a. 46; Tence ved. Cossutta Maria a. 61; Clai ved. Filippi Caterina a. 68; Kunze Alberto a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bohuny Giuseppe radiotecn. con Vedana Lucia casalinga; Laporta Savino falegname con Rustia Franca commessa.

Gli assistenti sociali sono invitati alla riunione mensile dell'A. N. A. S., che avrà luogo questa sera, alle ore 19.15, presso la sede del Centro cinematografico della Sovrintendenza scolastica, via Gatteri 4.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Vinci; 18: Orchestra Bassi; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Medea, tragedia di Euripide, musiche di G. F. Ghedini; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Milleluci; 15: Album di Piedigrotta; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Alto Adige; 18.30: Orchestra Olivieri; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Concorso «Bartolomeo Cristofori» tra giovani pianisti; 22.30: Telescopio; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Canti di cow-boys; 18.30: Teatro dei ragazzi, a cura di Bruno Malle; 19: Scacciapensieri; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Vedette di Parigi; 21.5: Orchestra da camera della Piccola accademia musicale diretta da New Jenkins; 21.40: Incontro con Kollmann; 22.10: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Paese che vai... incontro con Aosta; 22.15: La posta degli sportivi; 22.35: Di qui passarono...

LE ORE DELLA CITTA'

Il tram per Barcola

In questi giorni in cui il tiepido sole che preannuncia la primavera sembra voglia conciliarci con le ultime sfuriate dell'inverno, la riviera di Barcola è diventata meta di invitanti passeggiate pomeridiane. Il lungomare soleggiato è animato da centinaia di persone, di ogni età, prese tutte dal desiderio di fare più dei soliti quattro passi quotidiani, sollecitate dal miraggio della stagione che ormai batte alle porte. Ma non tutti coloro che approfittano delle giornate di sole per recarsi a Barcola sono possessori di vetture o motorette; anzi, la maggior parte usufruisce del servizio tranviario per raggiungere la riviera di Barcola. E succede così che nelle ore di punta, nel primo pomeriggio, le vetture della linea «6» — l'unica a collegare la riviera con il centro della città — sono letteralmente prese d'assalto. L'Acegat farebbe bene a provvedere a rinforzare il servizio, immettendo sulla linea qualche vettura straordinaria o almeno agganciando il rimorchio a quelle in normale esercizio. E' davvero strano che non ci abbia pensato ancora.

Festa ungherese

Come ogni anno, la colonia ungherese residente a Trieste, unitamente ai profughi connazionali di San Sabba celebrerà, oggi, nella Sala Foschiatti, via Zudecche 1/C cortesemente concessa dal partito repubblicano italiano, alle ore 19, la festa nazionale, nella ricorrenza del 15 marzo 1848. Oltre al rito commemorativo verrà presentato dai profughi un complesso folcloristico di danze e musiche magiare. Verranno per l'occasione come al solito, declamate le storiche poesie di Sàndor Petöfi, nel testo originale e nella versione poetica e recitazione di Cesare Sofianopulo. Gli amici italiani sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

La "Famèa" triestina

Per iniziativa del locale Comitato provinciale del folclore dell'Enal, è stata costituita l'Associazione provinciale delle Famiglie triestina e istriana. A reggere la presidenza è stato chiamato il prof. Silvio Rutteri. Dell'associazione, naturalmente, fa parte anche «La Famèa triestina» istituita recentemente, e della quale regge la presidenza, in attesa di elezioni, il comm. Carlo de Dolcetti. «La Famèa triestina» inizierà quanto prima la propria attività con un convegno di studiosi e di esperti e con l'esibizione di complessi caratteristici e la presentazione di canzoni popolari.

Dialogo studentesco

Gli studenti medi triestini hanno pubblicato il secondo numero di «Dialogo», l'interessante e brillante periodico studentesco divenuto ormai palestra dei giovani per la trattazione dei problemi di attualità. «Dialogo» annuncia anche l'organizzazione di una grande competizione artistico-dilettantistica che vedrà in lizza tutte le scuole cittadine per la conquista del «Campanello d'oro».

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
Stagione di Prosa di Primavera
QUESTA SERA ORE 21
Carlo NINCHI - Vivi GIOI - Ave NINCHI con la partecipazione di Filippo SCELZO
in
POKER D'AMORE
di ENZO DUSE
N O V I T A'

La Mostra canina

Mentre gli organizzatori della IV Mostra internazionale canina, coadiuvati dall'opera appassionata di alcuni cinofili, hanno già perfezionato in ogni punto il programma della manifestazione, in margine a questa stanno per dar vita a uno spettacolo di eccezionale interesse: spettacolo che, per la novità assoluta, è destinato a richiamare al Palazzo dello Sport la folla delle grandi occasioni. Continuano intanto a giungere alla segreteria del Gruppo cinofilo triestino (via Roma 20) richieste, prenotazioni e informazioni in tale numero da far prevedere il più brillante successo. Gli allevatori più famosi della Francia, dell'Olanda, del Belgio, dell'Austria e dell'Italia hanno assicurato la partecipazione dei loro più famosi soggetti. Per dotare la Mostra di ricchi premi, alcune Società hanno di già inviato delle magnifiche coppe. Fra le società, associazioni e ditte che hanno risposto con signorile munificenza, vanno segnalati: l'Associazione industriali di Trieste, la Purfina Italiana, la Multipola di Vienna, le Assicurazioni Generali, la Raffineria Aquila, la Fabbrica Birra Dreher, il Banco di Sicilia, le Officine Monfalconesi di E. Passero e Co., le ditte Cucarzi, Giacomelli, Alberi, Sartori, Serri, Annieri e la Compagnia Commerciale, l'Impresa Zampieri e Gschwend e l'Impresa Faccanoni. L'«Enci» di Milano ha inviato alla segreteria del Gruppo due magnifiche targhe da assegnare quali premi d'onore a giudizio degli organizzatori.

Nuovo francobollo

A partire da oggi viene posto in vendita, presso tutti gli uffici postali, un francobollo da L. 25, propagandistico della quinta dichiarazione annuale dei redditi. Tale francobollo sarà valido per l'affrancatura fino a tutto il 30 giugno c. a.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per San Giuseppe gita di due giorni a Tarvisio. Giovedì partenza per il soggiorno alla Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

S. C. XXX OTTOBRE. Con partenza venerdì pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo, con partenza sabato mattina gita a Sappada. Domenica gita a Sappada. Soggiorni invernali a Ortisei. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C. R. S. «JULIA». Gita a Ravenna - San Marino 19-20 marzo. Prenotazioni seralmente (18-21) Palestrina 6, tel. 36962.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 20 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorno continuato a Canazei. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Dopo breve malattia si spense serenamente

Roberto Lanfril

d'anni 45

lasciando nel più profondo dolore la mamma, la sua ANNA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La titolare e i dipendenti della macelleria GRADISCHAR prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amato dipendente

Berlo

† Il giorno 11 marzo improvvisamente veniva a mancare a Roma all'affetto dei suoi cari il

Colonnello Vincenzo Caruso

pluridecorato al valor militare

A tumulazione avvenuta la moglie GIULIA, i fratelli e i parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste annuncio agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono.

La presente vale quale partecipazione personale

† Il 14 corr., a 7 mesi dalla morte del figlio LIVIO, spegnevasi.

Ferdinando Ralza

Le famiglie RALZA, VOUK, PREGARZ, MACUZ, FABIANI ne dànno l'annuncio e ringraziano per le amorevoli cure prestategli, i medici, le suore e infermiere dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 17, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Le Industrie Chimiche Farmaceutiche LEO ROMA partecipano con particolare profonda commozione all'universale cordoglio per la scomparsa del

prof. Sir Alexander Fleming

a cui esse debbono imperitura riconoscenza per i primi ammaestramenti e i preziosi consigli.

† Il giorno 13 corr. è spirata serenamente

Enrichetta ved. de Vilas

nata GANDINI

Ne dànno la triste partecipazione la figlia DALIA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella dell'Osp. Maggiore.

Un ringraziamento vada al dott. V. Zucconi, ai sigg. medici e alle suore della IV div. medica.

† A tumulazione avvenuta di

Emilia Cassutti ved. Lolli

Ne dànno addolorati il mesto annuncio il figlio GUSTAVO, le sorelle MARIA e ANDREINA ed i nipoti tutti.

La desolata CONSORTE ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la immatura scomparsa del suo indimenticabile marito

Felice Derin

La FAMIGLIA di

Rodolfo Bertocchi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore

Nel I anniversario della morte di

Roma Devescovi in Bolla

con immutato dolore, il fratello e le sorelle La ricordano a quanti Le vollero bene.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

Prof. MARZIANI
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Docente universitario
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 17-20

SULLE ALTE VETTE E NEGLI ABISSI DELLA TERRA CON IL CUORE TESO AI GRANDI IDEALI

L'ALPINA DELLE GIULIE PALESTRA di ardimenti e di fede patriottica

Illustrate al congresso annuale dei soci le molteplici attività svolte nel 1954: monti e grotte, conferenze e fotografie, omaggi ai valorosi e opere di bontà

Con numeroso intervento di soci si tenne iersera il congresso annuale della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Il dott. Timeus, che presiedeva l'assemblea, prima di dar corso ai lavori contemplati nell'ordine del giorno, rilevò come nell'anno 1954 due grandi avvenimenti hanno rallegrato il cuore dei soci dell'Alpina e precisamente il ritorno dell'Italia a Trieste con i suoi soldati e con le sue leggi e la vittoria italiana sul K-2; ricordò quindi con commossa parola Carlo Puppis, che per oltre trent'anni è stato consigliere amministrativo del sodalizio e che è stato recentemente rapito da grave morbo all'affetto della famiglia e degli amici.

Il dott. Cerìa lesse quindi la relazione sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno 1954; ne daremo un breve riassunto perchè troppo lungo sarebbe elencare e illustrare tutta l'opera svolta dall'Alpina nell'ultimo anno. Il relatore rilevò anzitutto come la sede sociale, trovandosi in uno stabile di prossima demolizione e in condizioni statiche ed estetiche quanto mai precarie, si trova necessariamente in uno stato quanto mai trasandato, percui urge trovare un altro alloggio, il che rappresenta non poche difficoltà. Accennò alle attività delle varie commissioni sezionali: escursioni, propaganda, pubblicazioni, biblioteca, rifugi e lavori in montagna. Tra le varie manifestazioni sociali accennò al «Natale alpino», grazie al quale vennero distribuiti 200 pacchi-dono ai bambini delle scuole elementari italiane di Villa Opicina, Prosecco, Santa Croce, Chiampore, Monte Bosini, Santa Barbara. Ricordò come nell'anno 1954 vennero tenute in sede 15 conferenze di carattere alpinistico, sciistico, speleologico e numerose serate di proiezioni di fotografie a colori; ebbe pure luogo la XXXV Mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche, nonchè il I Concorso per una serie di fotografie della città di Trieste e dei suoi dintorni, dotato di ricchi premi da parte dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda autonoma di sog- [illegible]

[illegible] gruppo di soci studenti trascorse durante l'estate una settima- [illegible] na al rifugio Corsi, effettuando numerose salite nella zona; per le feste natalizie venne organizzato un convegno a Camporosso, che raccolse un notevole numero di partecipanti.

Per quanto riflette i rifugi alpini il relatore rilevò che l'amministrazione degli stessi rientra nelle attribuzioni della sezione Alpi Giulie, comunque informò che il rifugio Nordio-Deffar ha cambiato gestione e che attualmente è in piena efficienza e che il rifugio, Grego, scoperchiato in primavera da una tromba d'aria è stato completamente riattato.

Brillanti affermazioni

Il relatore parlò quindi dell'attività dello Sci CAI Trieste, che anche quest'anno ha organizzato la gara del Canin, «slalom» gigante di qualificazione nazionale; ha inoltre organizzato la prima prova della rassegna dello sci a Ravascletto. Atleti dello Sci CAI hanno preso parte a 14 gare conquistando isolatamente 7 primi posti, mentre il sodalizio è stato classificato primo alle prove di Ravascletto e Tarvisio, secondo nella Coppa Sergio di Donato, terzo nella classifica finale della Rassegna dello sci e nei campionati zonali. Nel campo delle gite e soggiorni, oltre al riuscito soggiorno invernale a Corvara, vanno ricordate le gite alla Marmolada e al Passo Rolle. Complessivamente sono state organizzate 20 gite invernali con 727 partecipanti, con mete Tarvisio, Sella Nevea, Sappada, Ravascletto, Corvara.

La Scuola nazionale Emilio Comici, della Val Rosandra ha continuato anche nel 1954 la sua attività raggiungendo brillanti risultati. Il XXV corso di arrampicamento, tenutosi dal 22 aprile al 6 giugno, raccolse 22 allievi guidati da 10 istruttori; si tennero 11 lezioni teoriche e 20 lezioni pratiche. Il Gruppo rocciatori e sciatori (GARS) esplicò sia nell'estate che nell'inverno un'attività quanto mai vasta e lodevole e cordate garsine salirono sulle principali e più ardite vette delle Dolomiti, delle Alpi centrali e occidentali. Il conve- [illegible]

[illegible] chità con la costituzione di una collezione di materiale paleontologico della commissione grotte «Eugenio Boegan». Durante il 1954 sono usciti quattro numeri del Notiziario sezionale, contenenti il programma delle gite sociali e notizie interessanti per i soci del sodalizio. E' uscita pure La Guida dei rifugi della Venezia Giulia, pregiata opera dell'avv. Chersi.

Prese quindi la parola il presidente dell'Alpina, il quale riferì su alcuni argomenti non contemplati nella relazione del segretario. Riferì anzitutto sui danni di guerra che l'Alpina, malgrado tutti gli sforzi fatti non ha ancora potuto incassare e che ammontano a parecchi milioni di lire, ove si considerino le perdite, in seguito all'ultima guerra, dei rifugi, delle grotte e della Vedetta Italia. A proposito del rifugio Premuda della Val Rosandra, l'avv. Chersi ha comunicato che l'amministrazione italiana ha autorizzato la sua riapertura e il suo funzionamento in pieno.

La relazione del segretario e quella dell'avv. Chersi ebbero la unanime approvazione dei convenuti. Venne quindi letta e approvata la relazione finanziaria. Il dott. Timeus consegnò poi i distintivi di soci anziani ad alcuni alpinisti e alpiniste che avevano raggiunto i 25 anni di appartenenza al sodalizio. Venne anche stabilito di indire la giornata del CAI per la fine di maggio, con la salita dei monti Quargnan e Ciampon. In chiusa dell'adunanza l'avv. Chersi informò i convenuti che il raduno nazionale degli alpinisti del CAI quest'anno avranno luogo in Sardegna alla fine di agosto.

Atterrato da uno scooter mentre rincorre un pallone

Una palla ha trascinato ieri il meccanico Bruno Suraci, di 16 anni, abitante a Zaule, contro uno «scooter», che, pilotato dal radiotecnico Ferdinando Padovan, di 43 anni, abitante in via S.M.M. inf. 82, transitava verso mezzogiorno per via della Tesa. Il Suraci, che è occupato presso le «Fonderie officine meccaniche», al n. 45 della stessa via, si divertiva assieme ai suoi compagni di lavoro a disputare un amichevole incontro di calcio. Nella foga del gioco, la palla è rotolata attraverso la strada e, per inseguirla, il Suraci ha finito col trovarsi davanti alla motoretta. Il Padovan ha bloccato immantinente, riuscendo a rimanere in equilibrio assieme allo «scooter», che, tuttavia, ha urtato il Suraci alla gamba sinistra, atterrandolo. Trasportato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, al giovane meccanico è stata medicata una ferita lacero contusa all'arto, guaribile in otto giorni.

CADUTI PER LA LIBERTA'

Mario Parisi

Ricorrono in questi giorni dieci anni dalla morte di un valoroso triestino: Mario Parisi, Caduto per la libertà. Giovane di viva intelligenza e di spirito retto e intraprendente, si era da anni stabilito a Milano, ove aveva avviato con successo un ufficio di propaganda commerciale e si era sposato con una gentile signorina lombarda. Servì con onore la Patria in armi fino al settembre 1943. Si trovava a Pavia, quando gli occupatori tedeschi gli offersero un posto di interprete a Milano. Questa era la proposta, ma Mario Parisi comprese che quell'incarico avrebbe dovuto essere in realtà quello del delatore. L'onestà del suo animo si sdegnò a quella odiosa prospettiva ed egli fuggì, ma i nazisti lo rintracciarono e dopo un rapido processo a Bolzano lo relegarono nel campo di concentramento di Mauthausen. Resse a quella vita di tormenti fino al 17 marzo 1945, quando — aveva appena 37 anni — si spense. Nel maggio dello stesso anno la diletta consorte, Margherita Lovera, scompariva misteriosamente a Milano e su quell'episodio non è stata fatta ancora luce.

Infortuni sul lavoro

Un volantino di ferro, sfilatosi improvvisamente dalla pialiatrice istallata nell'officina Gombach, in via dell'Agro 10, ha colpito ieri pomeriggio al piede sinistro il meccanico Dario Emili, di 25 anni, abitante a Villa Opicina, Campo Romano 10, producendogli una forte contusione con probabili lesioni ossee al quinto dito. Trasportato allo ospedale con un'auto privata, l'Emili è stato medicato e, dopo le cure, dimesso con prognosi di venti giorni.

Mentre stava scuoiando un bue al Macello di San Sabba, il macellaio Marco Milloni, di 41 anni, abitante in Salita Zugnano 6, si è ferito un un coltello alla mano destra, riportando anche una lacerazione tendinea. Raggiunto l'ospedale, il Milloni è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica

TRUCULENTO EPISODIO RIEVOCATO ALLA CORTE D'ASSISE

Dopo l'incontro in un'osteria la violenta rapina su un prato

Oltre tre anni di reclusione sono stati chiesti dal P. M. per gli aggressori di una donna inferma di mente

Si è ripreso ieri mattina in Cor- [illegible]

[illegible] prato vicino, ove sostò per qualche [illegible]

procedere per infermità mentale della Petri, che comunque, a parere del rappresentante dell'accusa, dovrebbe venir ospitata in una casa di cura per un periodo di almeno due anni.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata al pomeriggio di domani, mercoledì, per le arringhe dei difensori avvocati V. Bologna, Carlini, Geronti, Girometta e Kezich.

Armistizio coniugale dopo una martellata

Era il ventisette del mese e dalla busta paga che, come al solito, il marito consegnò alla moglie, mancavano circa duemila lire. Da tempo tra i due giovani sposi i rapporti erano tesi. Lui, secondo lei, la maltrattava, la trascurava, rincasava spesso ubriaco sì da costringerla a mandare la figlioletta di due anni a dormire dalla nonna; lei, secondo lui, era aspra, intollerante, insofferente. E l'episodio delle duemila lire lo dimostrava. Stando all'accusa a carico di lei, infatti, la donna non avrebbe voluto sentir ragione e avrebbe dapprima minacciato il marito con un coltello per colpirlo quindi all'occipite con uno di quei martelli di legno che si usano per ammorbidire la carne. Il marito dovette ricorrere all'astanteria dell'ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Naturalmente, il medico — secondo il suo dovere — inoltrò rapporto all'autorità giudiziaria e così la signora Angela Muran è comparsa in Tribunale per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate ai danni del marito. S'è difesa parlando del pessimo comportamento di lui e degli schiaffi che le misurava ad ogni occasio- [illegible] l'imputata per aver agito in istato di legittima difesa. Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa avv. Leonardina Bologna.

La quindicesima condanna per offese alla Polizia

Reo d'aver dato dello «sbirro» a un rappresentante del potere esecutivo, il quarantunenne Matteo Grison (41 anni e 14 condanne sulle spalle) è stato ieri condannato dal Pretore a sei mesi e quindici giorni di reclusione, ai quali vanno aggiunti quindici giorni di arresto per manifesta ubriachezza. Secondo l'accusa, il Grison all'oste che gli rifiutava da bere vedendolo ubriaco, avrebbe detto: «Non mi dai da bere perchè c'è uno sbirro, eh?». Secondo il Grison, invece, la frase sarebbe stata: «A me non dai da bere, ma agli sbirri sì!». Come si vede, se non è zuppa è pan bagnato. In effetti, nel locale c'erano degli agenti, uno dei quali conosciuto dall'imputato; fu appunto quel poliziotto che, sentita la parola arrestò il Grison portandolo dapprima all'ospedale a fargli misurare la pressione... alcoolica e subito dopo in cella di sicurezza. Per la cronaca, il fatto avvenne verso le 22 del 5 marzo scorso nella trattoria «Alla grotta». Pretore Del Conte, P. M. Semizzi, canc. Virani; difesa avv. Antonini.

IL MISTERO DELLA FANCIULLA MORTA IN UNA CASA DI VIA BRUNNER

Fu colta sabato dal primo malessere mentre stava lavorando in un buffet

Era venuta a Trieste lo scorso dicembre dalla nativa Belluno La Squadra Mobile attende il referto del medico legale

[illegible] nopola di spugna intrisa d'acqua, che due ore prima le era stata apposta dalla sua padrona nella speranza le potesse lenire l'atroce emicrania, che aveva accusato svegliandosi.

Chi era la ragazza morta? Nel suo portafogli c'erano una decina di fotografie di bambine — le sue sorelle — e un ritaglio di carta, sul quale con infantile grafia era scritto l'indirizzo d'una famiglia di Cortina d'Ampezzo. Non un documento d'identificazione, non una lira. Le oscure circostanze della morte e la mancanza d'un documento in base al quale poter identificare ufficialmente il cadavere venivano segnalate alla Questura e l'incarico di fare piena luce sul pietoso episodio veniva affidato alla Squadra Mobile. La fanciulla così improvvisamente scomparsa era Irene Zardini, nata a Belluno il 30 marzo 1939. Ancor bimba, sua madre, Lucia, l'affidò a una famiglia di quella città, ed essa si trasferì a Trieste assieme alla figlia maggiore (adesso ha vent'anni ed è ospite d'un collegio a Torino). Nella nostra città Lucia Zardini si sposò, ebbe una bimba, che si spense in tenerissima età, e otto mesi fa le nacque un'altra piccina. L'Irene rimase a Belluno sino al dicembre dello scorso anno, quando venne a Trieste e si stabilì in via dei Giuliani 11, presso la madre.

Il piccolo alloggio e gli scarsi [illegible]

[illegible] tuna al pianoterra di via Brunner 15, dove l'agente della Polizia Civile Giuseppe Turini affittò loro una stanza a tre letti, che era superflua alla sua famigliola, costituita da lui, dalla moglie e da una bimba.

La padrona dell'Irene, sapendo le precarie condizioni ambientali di sua madre, le cedette un letto nella stanza in subaffitto, nella stanza, dove domenica mattina la povera ragazza doveva così pietosamente morire. La Zardini aveva avvertito il primo malessere sabato pomeriggio mentre stava lavorando al «Radio». Nel vederla piuttosto pallida, la signora Ferro la aveva consigliata di rincasare; dopo avere ingerito un antipiretico, l'Irene aveva raggiunto, verso le 19, la via Brunner e subito s'era messa a letto. All'una di notte la Ferro e sua sorella, rincasate, avevano trovato la ragazza assopita; dopo averle somministrato un po' di latte, le due donne si coricavano a loro volta. La notte trascorse serena e solamente verso le 7 la giovane servetta incominciava nuovamente a lamentarsi, svegliando la sua padrona, la quale, come è noto, aveva cercato di soccorrerla.

Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Grappone, ha vagliato ieri tutte le circostanze sinora emerse, ma l'ultima parola spetta al medico legale, che oggi sottoporrà la salma all'autopsia per accertare la «causa mortis».

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Centrale 8600 (8950), Bastogi 1545 (1632), Ass. Gen. 16875 (17450), Ras 7000 (7080), Assicuratr. 5350 (5170), Cot. Cantoni 11210 (11450), Val Ticino 49 (50.25), Olcese 1145 (—), Cuc. C. C. 7750 (7780), Linif. e Can. 643 (652), Coton. Mer. 201 (203), Fisac 180 (181.50), Fibre Tess. 1875 (1900), Snia Visc. 1500 (1587), Finsider 513.50 (537.50), Montecatini 2413 (2492), Dalmine 1451 (1492), Fiat 1284 (1319), Sade 1278 (1300), Edison 2668 (2758), Caffaro 434 (435), Valdarno 4830 (4855), Sarda 2885 (2898), Esticino 1530 (1506), Seso 2650 (2620), Sip 1308 (1315), Vizzola 2668 (2640), Merideletttr. 1168 (1187), Ovesticino 1499 (1480), Rom. Elettr. 4750 (4798), Stet 2322 (2397), Dist. Ital. 7085 (7340), Eridania 24990 (25300), Rom. Zucch. 2000 (2070), Anic 2160 (2213), Saffa 1540 (1602), Ital. Gas 1515 (1548), Liquigas 782 (801), Rumianca 1640 (1662), Italcementi 11205 (11450), Pirelli It. 2740 (2795), Pirelli e C. 2700 (2745).

TRIESTE

Finmare 430 (—), Ass. Gen. 16900 (17350), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 760 (775), Snia Viscosa 1530 (1567), Montecatini 2414 (2492), Crda 463 (—), Beni Stabili 8850 (8800), Generale Imm. 590 (681), Pirelli S. p. A. 2725 (2785).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 147, dollaro 638, list. oro 5950, marengo 4275, oro al mille 732.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 marzo 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «G. Bottiglieri» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Enri» (it.); B. 11 «Drina» (jug.); B. 16 «Cor Jesu» (it.); B. 17 «Elenitsa» (gr.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Chioggia» (jug.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 24 «Maria G.» (pa.); B. 26 «Otranto» (it.); B. 32 «Absirto» (it.); B. 33 «S. Marco IV» (it.); B. 35 «Bonitas» (it.); B. 37 «Ardahan» (tur.); B. 38 «C. Michalos» (gr.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «D. Marsano» (it.); B. 43 «Merit» (it.); B. 44 «Giuliano» (it.); B. 47 «Christina» (gr.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «C. di Brugine» (it.), «Ernesto S.» (it.). **Ars. Dock:** «Achille» (it.), «Rio Cuarto» (arg.), «Delfini» (gr.). **Scalo Legnami N.:** «C. di Catania» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Fredianna» (it.). **Ilva Vecchia:** «Alceo» (it.), «Piero» (it.). **Ilva Nuova:** «C. Casale» (it.). **S. Sabba:** «Selcuk» (tur.). **Aquila:** «Elisabetta D.» (it.). **Rada est.:** «Zaule» (it.), «World Peace» (li.).

MOVIMENTI

14 marzo: «Enri» da B. 10 a mare. 15 marzo: «Selcuk» dall'Ilva a mare; «Elisabetta D.» dall'Aquila a mare; «W. Peace» dalla rada all'Aquila; «Fredianna» da B. 48 all'Ilva N.; «Christina» da B. 47 a B. 10; «Rio Cuarto» dall'Ars. a B. 40; «Zaule» dalla rada a S. Sabba.

ARRIVI

14 marzo: «Giorgio» rada; 15 marzo: «Istra» B. 12; «Vildren» rada - S. Sabba; «C. di Messina» B. 14 a; «Barletta» B. 18.

SPETTACOLI

Friedrich Gulda applaudito alla S. d. C.

Per un pubblico eccezionalmente numeroso ha suonato iersera alla Società dei concerti Friedrich Gulda, impegnato in un programma indice, di per se stesso, della tempra musicale del pianista.

Dopo averne ascoltato l'interpretazione della Sonata op. 31 n. 2 di Beethoven è legittimo affermare che Friedrich Gulda è il nuovo, grandissimo interprete beethoveniano. La natura musicale di Guida ha radici profondissime e sviluppo rigoglioso, giacchè le espressioni musicali delle interpretazioni gli nascono dall'istinto. Ed è per questo pianista immediato, che non conosce l'artificio, che centra con decisa precisione il nucleo del pensiero musicale e lo porta alla luce nella sua unitarietà, nella sua forza vivificatrice della struttura del periodo. Da questa forza di penetrazione gli deriva, nell'esecuzione, la straordinaria chiarezza di idee, l'orientamento preciso che lo guida nella concatenazione delle immagini, sicchè non vi è nel loro succedersi traccia di soluzioni di continuità. Certamente la possibilità di mantenere tanta coerenza è favorita dalla palese assenza per Friedrich Gulda di ogni problema meccanico, in quanto completamente e definitivamente risolto, percepibile nella semplicità dell'esecuzione. Semplicità e coerenza, lucidità di pensiero e forza incisiva del suono che si son rivelate subito, dalle prime battute dell'iniziale Toccata in si min. di Bach, attraverso la certezza dell'esposizione.

Comprendeva ancora, la prima parte del programma, la Sonata in si bem. magg. K.V. 333 di Mozart, resa con linearità stupendamente luminosa, mentre a chiusura del concerto erano poste le Quattro ballate, di Chopin, che Friedrich Gulda ha interpretate con palpito fervido, giustamente suscitando l'entusiasmo nel pubblico, che ha richiesto l'esecuzione di svariati brani ancora fuori programma.

G. d. F.

LA COMPAGNIA NINCHI-GIOI AL TEATRO VERDI

«Il marito, la moglie e la morte» novità in tre atti di André Roussin

In questa commedia si ordisce un delitto con sorridente disinvoltura che ha valore di pungente ironia, e forse finalità satiriche. Certo, il dialogo non autorizza simili induzioni, forse perchè il tono e le allusioni non risultano dalla traduzione, anche se il testo italiano risponde alla lettera del testo francese. Una moglie leggera e senza scrupoli, già avventurosa, la bella Arlette vuole liberarsi dal marito Sebastiano, un contadino duro e testardo ch'ella si è affrettata a sposare sapendolo in possesso di ottanta milioni da lui vinti in una lotteria. Il maturo Sebastiano invano cerca le intime espansioni della piacente Arlette, che gli si rifiuta, e che consente all'invito soltanto verso un regalo di duecentomila franchi, somma che Arlette consegna al vecchio Percier con l'incarico di annegarle il marito nella Senna, ove egli si reca a pescare. Per una causa banale, nell'acqua del fiume cade Percier anzichè Sebastiano il quale salva colui che era incaricato di finirlo. Fallito il primo colpo, Arlette ne tenta un secondo affidando ancor una volta l'ufficio di assassino al vecchio Percier. Egli, raggiunto sulla riva il pescatore Sebastiano, gli chiede come dovrebbe comportarsi un uomo che ha ricevuto del denaro per mandare un altro fuori di questa vita, e la risposta è questa: tenersi il denaro e conservare la coscienza intatta. Così avviene; il vecchio ritorna a casa e Sebastiano raggiunge la moglie la quale vedendolo ancora vivo resta atterrita e sgomenta tanto più quando apprende che Percier si è intascato per due volte le grosse somme che lei gli aveva fornito perchè concludesse finalmente la buona morte del marito. Fuori di sè, Arlette trinca alcuni bicchierini e infiammata dall'ebrezza, confessa al marito l'orrenda trama ch'ella aveva preparato per farlo sopprimere. Ma il duro Sebastiano non solo non crede, ma le racconta che per colmo di rettitudine ha restituito il biglietto vincente gli ottanta milioni ad un suo parente che glielo aveva affidato. Così Arlette si trova tra le braccia di un marito vivo e sano, mentre lo credeva malato di fegato e prossimo al trapasso, e per di più senza i milioni per i quali lo aveva sposato, spinta all'affare dal fratello Kiki, un giovane poco di buono. Finalmente, ed era tempo, il duro e tardo Sebastiano capisce tutta l'azione a delinquere consumata dalla moglie e si mostra risoluto di annientarla. Tale proposito non dispiace forse alla perversa Arlette la quale sta ordendo ancora piani delittuosi con una vicina di casa, e si calma soltanto quando diviene certa che il marito sarà veramente l'erede dei milioni.

Il pubblico ha accolto la Compagnia e la commedia con vivissimi e replicati consensi. Vivi Gioi ha dato ad Arlette vezzi e grazie, slanci di pungente comicità e tutto ciò con vivacità e spontaneità piena di [illegible] pietro e accortamente intonata la regia di B. L. Randone. Dopo ciascun atto gli attori sono stati ripetutamente e calorosamente richiamati alla ribalta tra festosi consensi.

Questa sera alle 21 la Compagnia presenterà l'importante novità di Enzo Duse «Poker d'amore». Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

L'Accademia di Vienna alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei concerti (Teatro Nuovo) il coro da camera dell'Accademia di Vienna terrà un concerto sotto la direzione di Ferdinand Grossmann e Guenther Theuring. Il programma comprende composizioni di Scarlatti, Lotti, Mozart, Bruckner, Bach, Poulenc, David, Robbone e Brahms.

Al Club cinematografico

Questa sera, alle ore 21, nella sede del PLI, in corso Italia 27, si proietteranno i migliori film presentati ai concorsi sociali nel formato di 8 mm.: «Trieste sconosciuta», realizzato da Haligogna; «Trieste sconosciuta» di Plitek; «Mularia» di Nadalutti e «Ritorno al fiume» di R. Padovan. L'ingresso è riservato ai soci.

Aveva troppa fretta di acquistare le caramelle

A un sacchetto di caramelle è legato, col filo d'una sfortunata circostanza, l'incidente occorso ieri pomeriggio a Marina Cernecca, di 10 anni, abitante in via Crispi 51. Verso le ore 16.30 la bambina camminava assieme al nonno, Lorenzo Cernecca, di 59 anni, su un marciapiede della via Rossetti. Giunta nelle vicinanze della via Pietà, la Marina si staccava dal nonno e, di corsa, attraversava la strada diretta verso una latteria dove voleva acquistare delle caramelle. Nella fretta, la bambina non badava troppo alla strada, dove, diretta verso la via Battisti, stava avanzando in quel momento un'auto, guidata dal signor Mario Niccolini, di 32 anni, abitante in via dei Porta 31. Alla vista della piccola distratta, l'automobilista frenava e sterzava, ma non riusciva a evitare una disgrazia: la parte laterale anteriore sinistra della macchina urtava la Marina, atterrandola. Il Niccolini s'affrettava a trasportare la Cernecca all'ospedale, dove i sanitari le medicavano escoriazioni alla guancia destra e al ginocchio sinistro, guaribili in 5 giorni.

Sterpaglia in fiamme

Un mozzicone, buttato da un automobilista in corsa verso le 18.30 di ieri sulla strada costiera è caduto sulla scarpata digradante verso il mare, a un chilometro circa dalla «Tenda Rossa», incendiando la sterpaglia che copre lo scosceso dorso. Un'autopompa dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele III è accorsa sul posto e i vigili si sono progati circa un'ora per estinguere le fiamme, che s'erano diffuse su una superficie di 6 mila metri quadrati.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI: Stagione di prosa di primavera. Questa sera, alle ore 21: Compagnia Ninchi - Gioi - Ninchi: «Poker d'amore» di Enzo Duse.

EXCELSIOR. 16: «Saadia». Un grande technicolor Metroscope, con Cornel Wilde, Mel Ferrer e Rita Gam. Ultima 22.

FENICE. 16: «Siluri umani» con Raf Vallone, Franco Fabrizi, Andrea Checchi, Ettore Manni ed Elena Varzi. Gli eroismi dei marinai d'Italia in un drammaticissimo film. Ultima 22.

NAZIONALE. 15.30: «Gli amori di Manon Lescaut» con Myriam Bru e Franco Interlenghi. Una storia immortale in un grande technicolor «Dear». Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «Bianco Natale», technicolor in Vistavision, con Danny Kaye, Bing Crosby e Vera Ellen. Un brillantissimo Paramount. Ultima 22. Platea L. 180.

ARCOBALENO. 16: «Casta diva», in technicolor, su schermo panoramico, con A. Lualdi, N. Gray e M. Ronet, con la regia di C. Gallone.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Il più grandioso successo comico di Dean Martin e Jerry Lewis nel film: «Occhio alla palla». Un vero campionario di trovate esilaranti che vi trasportano nel mondo della risata. Segue «Incom».

GRATTACIELO. 16: «Giovani amanti», interpreti insuperabili: Odile Versois e David Knight. E' la più bella e romantica storia d'amore portata sullo schermo da un regista di grande fama.

SUPERCINEMA. 16.30: La Titanus presenta un prodigioso film in Gevacolor «Cavalcata romantica» con Colette Marchand, Jacques François e Michel Simon. Amore, musica, danza, passione, vizio, fasto. Un grande amore dell'immortale Franz Liszt.

CRISTALLO. 15.15: «Bianco Natale», in Vistavision. Il più grande spettacolo di varietà che sia stato realizzato per lo schermo, con Bing Crosby e Danny Kaye.

CAPITOL. 16: «Quattro in medicina», stupendo technicolor, con Kirk Douglas, Muriel Pavlow, K. More.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Lo sceriffo senza pistola», brillante technicolor Warner, con Nancy Olson e Will Roger junior. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Angela», stupenda storia d'amore, con Mara Lane e Dennis O'Keefe. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Melodie immortali». Tutta la più bella musica di Mascagni in un film biografico di sentimento e umanità, con Pierre Cressoy e Carla Del Poggio.

AURORA. 16: «Il mostro della via Morgue» con Karl Malden e Patricia Medina. Da un famoso racconto di E. A. Poe, un sensazionale film poliziesco. Warnercolor «Warner Bros». Vietato ai minori di 16 anni. Ultime repliche. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «La Luciana», un film in prima visione assoluta, con C. D'Alba, E. Parvo e B. Maggio. Canta A. Togliani. Nuovo comicissimo varietà.

GARIBALDI. 15.15: «La mano deforme» con V. Johnson e G. De Haven. E' un film Metro. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Eterna Eva», un gioiello Fox, A. Baxter e M. Carey.

IMPERO. 16: «Magnifica ossessione» con John Wayne e Rock Hudson. Un successo eccezionale. Technicolor Universal. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Susanna ha dormito qui». Piccanti, sconcertanti ed esilaranti disavventure di una sposina minorenne, in technicolor, con Debbie Reynols e Dick Powell. (RKO). Ultimo giorno.

MARE. 16: «La scala a chiocciola», uno dei più allucinanti film gialli, con Dorothy McGuire e George Brent. Regia di R. Siodmak.

MODERNO. 16: «Ulisse», un colossale technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e A. Quinn. A richiesta ultimo giorno.

SAVONA. 15.30: «Traversata pericolosa», film Fox, con Jeanne Crain e Michael Rennie.

S. MARCO. 16: «Scaramouche», un grandioso technicolor, presentato dalla M.G.M., con Stewart Granger, Eleanor Parker e Mel Ferrer.

VIALE. 16: «L'orfana del ghetto» dal romanzo di C. Invernizzi, con Luisella Boni, Franca Marzi e B. Baldini. Film avvincente.

VITT. VENETO. 16: «Il bisbetico domato», Robert Cummings, Marie Wilson. Scintillante commedia RKO.

AZZURRO. 16: «Sul ponte dei sospiri», drammatico, audace, avventuroso, con Frank Latimore, Maria Frau. Grande successo. Ult. giorno.

BELVEDERE. 16: «Donne verso l'ignoto», un capolavoro Metro, con R. Taylor.

FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Cani e gatti».

LUMIERE. 17: «La dama bianca», June Allyson e A. Kennedy.

MARCONI. 16: Ultimo giorno a grande richiesta del capolavoro in technicolor «Johnny Guitar», con Joan Crawford e S. Hayden.

MASSIMO. 15: «Pellegrini d'amore». Una incantevole avventura di amore con la conturbante bellezza di Sophia Loren e con Alda Mangini e Charles Rutheford.

NOVO CINE. 16: «Notte senza fine» con Robert Mitchum. Imm.: «Il grande giuoco» con G. Lollobrigida.

ODEON. 16: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn. Regia di W. Wyler.

RADIO. 16: «I perseguitati», capolavoro, con Kirk Douglas.

SECOLO. 16: «Il delitto del secolo» con George Murphy. Segue nuova varietà M. Marcelli, R. De Rosè.

SERVOLA. 18: «Prigionieri del destino». Universal.

VENEZIA. 15.30: «Dan, il terribile», technicolor, con Robert Ryan.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

Morto nella solitudine un vecchio pensionato

Nella solitudine del suo alloggio si è spento domenica sera il pensionato Emanuele Vindspach, di 82 anni, abitante in via della Guardia 11. Ieri, verso mezzogiorno, un signore della casa bussava alla porta del vecchietto, ma nessuno rispondeva ai ripetuti richiami. Chinatosi ad osservare la toppa, il visitatore s'accorgeva che la chiave era infilata dall'interno. Sapendo il Vindspach di salute cagionevole e prevedendo il peggio, il signore scendeva in istrada e, imbattutosi in una pattuglia del Commissariato di via Caprin, pregava gli agenti di salire assieme a lui nella casa del pensionato. I poliziotti forzavano con una spallata la porta ed entravano nell'appartamento, dove, disteso tra le coltri, rinvenivano il Vindspach ormai cadavere. Poco dopo la salma veniva visitata dal medico legale dott. Nicolini, il quale accertava che il trapasso del poveretto, che soffriva di scompenso cardiaco, risaliva alle 21 di domenica. Dopo i rilievi il cadavere è stato traslato all'Obitorio.

Veglione dell'esule a Gorizia. Il tradizionale veglione dell'esule, già sospeso per un lutto, avrà luogo a Gorizia, nella sala dell'Unione Ginnastica sabato prossimo. Prenotazioni sino alle 12 di giovedì, durante il giorno nel negozio Fiorito, viale XX Settembre 4, la sera dalle ore 20.30 alle 23 alle sezione fiumana della Lega Nazionale, via Ginnastica 52. Partenza alle ore 20.30 da Piazza S. Giovanni.

Domani al Nazionale

SEI UOMINI CONTRO LA MORTE IN

SILURI UMANI

UN FILM CHE ENTUSIASMA AL CINEMA FENICE

In preparazione all'Excelsior

In preparazione al FENICE

CINEMA Grattacielo IMMINENTE

CINEMASCOPE

ROSE MARIE

ANN BLYTH - HOWARD KEEL - FERNANDO LAMAS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTI DI EISENHOWER E DI STASSEN AL CONGRESSO

ACCELERATI GLI AIUTI ALL'ASIA NEL QUADRO DELLA LOTTA ANTICOMUNISTA

La necessità di salvare le aree depresse dal pericolo rosso Dulles insiste al Senato per la riduzione dei dazi doganali

New York, 14

Il fatto più grosso della giornata è l'annuncio dato da Churchill ai Comuni circa i contatti da lui avuti con Molotov per concordare un incontro anglo-sovietico. Bisogna dire subito che il Governo americano era stato debitamente informato di questa attività del vecchio ma sempre rispettato uomo di Stato britannico: quindi di sorpresa non si può assolutamente parlare ammenochè non si confini la stessa agli ambienti meno al corrente degli affari di Stato. Anche nel mondo giornalistico non vi è stata sorpresa, pur se qualche giornale di stasera sbandiera la notizia ed i commenti in modo da far pensare che si tratti di un fulmine a ciel sereno: gli informati sapevano infatti che Churchill nel corso di ciascuna delle sue visite a Washington aveva sempre fatto pressioni per un incontro coi russi ad alto livello, ed aveva anche avvertito che se gli americani non fossero disposti a partecipare ad un incontro triangolare, egli avrebbe proposto a Mosca un incontro a due. Disse questo a Truman all'inizio del 1952, disse questo a Eisenhower all'inizio del 1953, glielo ripetè durante la riunione delle Bermude e nel viaggio che fece qui con Eden l'anno scorso.

La reazione americana è sempre stata non negativa, ma di maggiore prudenza di quella inglese: Washington riteneva che prima di un incontro al livello massimo sarebbe stato necessario sondare il terreno al livello medio, quello dei Ministri degli Esteri, ed aggiungeva che si aspettava dalla Russia qualche segno di buona volontà espresso non a parole, ma a fatti come pegno di tale buona volontà e fede. Washington ha ripetutamente posto la condizione della conclusione del Trattato di pace con l'Austria.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles è comparso oggi davanti alla Commissione finanziaria del Senato di Washington per esprimere l'opinione del Governo degli Stati Uniti circa il progetto di legge che dovrebbe autorizzare il Presidente a ridurre i diritti doganali di importazione [illegible]. Attualmente il Presidente degli Stati Uniti può procedere a certe riduzioni doganali soltanto anno per anno. L'obiezione fondamentale allo stato di cose presente è che nè gli esportatori stranieri nè gli importatori americani possono progettare i relativi programmi di affari e di investimenti a scadenza così breve e richiedono dal Governo impegni prolungati per garantirs dell'ammortamento delle spese

La resistenza contro ogni legge di natura liberistica è forte in vari collegi elettorali degli Stati Uniti. Foster Dulles ha insistito che se questa richiesta presidenziale non verrà approvata, la politica estera degli Stati Uniti, oggi mirante a superare il periodo di convalescenza economica postbellica degli aiuti diretti e a sostituirli con la liberalizzazione del commercio, troverà serie difficoltà fra le nazioni amiche e democratiche che cercano di costituire un fronte unico per la loro difesa.

La Casa Bianca intanto pubblica il rapporto semestrale dell'amministrazione per gli aiuti all'estero, dove il direttore di questa, Harold Stassen, asserisce che ormai l'Europa è decisamente entrata in fase di prosperità e che la ricostruzione postbellica può dirsi ultimata. Quindi in coerenza con quanto è prospettato dalla legge sulla riduzione doganale gli aiuti diretti vengono soprattutto indirizzati alla volta delle nazioni asiatiche.

Anche Eisenhower in una lettera che accompagna il rapporto di Stassen al Congresso, afferma che le migliorate condizioni di vita dei paesi europei permetteranno agli Stati Uniti di spostare i loro aiuti per la sicurezza reciproca alle zone più arretrate dell'Asia e dell'Africa. Queste regioni, così fortemente popolate, contengono le principali risorse di materie prime e di prodotti minerari del mondo intero e un gran numero di basi militari indispensabili al mondo libero. Se i comunisti, che appunto in Asia concentrano i loro sforzi espansivi, riuscissero a mettere le mani su quelle zone vitali avrebbero già raggiunto in gran parte i loro obiettivi di dominazione.

Eisenhower afferma quindi che l'anno passato ha visto in Europa un netto progresso delle possibilità di difesa. L'Unione europea collegata alla N.A.T.O. dovrebbe creare una maggiore fiducia reciproca ed accrescere la sicurezza dei popoli liberi, colmando una grave lacuna nel Nord Atlantico.

Eisenhower rileva che nei sei mesi di cui il rapporto si occupa c'è stata una «significativa accelerazione» degli aiuti verso l'Asia, «dove il comunismo attua i suoi sforzi di espansione».

Le spedizioni effettive di equipaggiamenti militari negli ultimi sei mesi del 1954, dice il rapporto, hanno raggiunto la somma di un miliardo e 100 milioni di dollari. Di questa cifra, 700 milioni di dollari sono andati agli alleati della NATO più la Spagna e la Jugoslavia.

Nel suo rapporto il Presidente sottolinea che la Russia sta compiendo uno sforzo concentrato onde convincere i popoli delle aree depresse che «il metodo comunista è il migliore per raggiungere un rapido progresso economico». Eisenhower nota anche che il blocco sovietico ha firmato 25 nuovi accordi economici, raggiungendo così un totale di 120 accordi.

MARGARET NON HA DECISO NULLA

LE SMENTITE DI TOWNSEND NON CONVINCONO GLI INGLESI

Si riaccendono le polemiche sulla stampa Un'intervista di un vescovo anglicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 14

L'odierna dichiarazione del colonnello Townsend a Bruxelles è stata accolta con grande interesse a Londra.

L'impressione generale è che essa, pur smentendo le voci che la principessa sia già giunta ad una decisione sul suo futuro, implicitamente conferma però, ancora una volta, che un «affare Margaret-Townsend» esiste: altrimenti si sarebbe avuta una smentita di tono ben diverso, molto più categorico, che sarebbe stata diramata da palazzo reale e non da Townsend.

Non è questa, insomma, una dichiarazione che possa porre termine [illegible] alle previsioni e commenti di stampa che anzi vanno facendosi sempre più [illegible] insistenti [illegible].

Un altro [illegible] l'attendibilità delle voci che predicono molto vicina una decisione della principessa, è il fatto che [illegible] a prendere posizione pro o contro il matrimonio fra Margaret e Townsend.

Il conservatore «People» pubblica un'intervista, concessa a un proprio redattore, dal vescovo anglicano di Bradford, [illegible] all'epoca della crisi che condusse all'abdicazione di Edoardo VIII per la signora Simpson, [illegible] l'intenzione del Re di sposare l'americana divorziata. Il vescovo, dott. Blunt, dice di non vedere come la Regina che è a capo della Chiesa anglicana, potrebbe dare il suo consenso ad una tale unione, e fa [illegible] che la Chiesa dovrebbe eventualmente condannare il matrimonio, anche a costo di assumere un atteggiamento impopolare.

A. L.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INGEGNERI

IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA HA PRONUNCIATO LA SENTENZA

A Coppi due mesi e alla Occhini tre con il beneficio della condizionale

Nella requisitoria il Pubblico Ministero aveva chiesto che gli imputati scontassero la pena «non essendovi alcuna possibilità di ravvedimento»

Alessandria, 14

Alle 20.15 il tribunale di Alessandria ha pronunciato la sentenza: «Fausto Coppi è riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, di cui agli art. 570 e 485 del Codice penale e viene condannato alla pena di mesi due di reclusione con il beneficio della condizionale. Giulia Occhini in Locatelli è riconosciuta colpevole del reato di cui agli artt. [illegible] del Codice penale e condannata in conseguenza alla pena di mesi tre di reclusione con il beneficio della condizionale. Entrambi gli imputati sono condannati alle spese di giudizio. Per Tilde Sartini il tribunale ordina la sospensione di ogni azione penale in applicazione dell'art. 163 del C.P.».

Gli avv.i Balestrero per Coppi e Oldrini per la Occhini hanno interposto appello.

L'udienza di stamane aveva avuto inizio con l'interrogatorio di altri testi. Fausto Coppi non era presente. E' salito per primo sulla pedana lo zio del campione, Giuseppe Coppi, sindaco di Castellania.

Alla domanda del presidente se egli avesse compiuto tentativi per sistemare la controversia familiare, il teste risponde: «Sì, ma purtroppo non c'era niente da fare».

Il presidente ha poi chiesto: «Come si comportava l'imputata [illegible]».

Lo zio di Coppi ha così risposto: [illegible]

Sui motivi della separazione, Giuseppe Coppi dichiara di non saper nulla. [illegible] venne a conoscenza della relazione del marito, cominciò a fare scenate di tale gravità da far temere che dovessero sfociare in tragedia. La signora Coppi è infatti un temperamento vivace — dice il teste — e impulsivo. Fausto invece è taciturno e poco comunicativo. Appunto per questo suo carattere e per le esigenze del lavoro che lo tenevano lontano dalla famiglia, i rapporti tra i due coniugi non erano molto affettuosi, anche dopo la separazione, Fausto ha continuato a interessarsi della sua bambina alla stessa maniera di prima». A domanda dell'avv. Balestrero, il teste risponde poi che la signora Coppi non ha mai chiesto l'intervento del marito nei problemi familiari, poichè questi non si era mai interessato della casa e delle questioni domestiche.

Dalla lettura di alcune deposizioni scritte si apprende che il cognato di Giulia Locatelli, Giuseppe Caresano, dopo la famosa tappa di Saint Moritz richiamò la donna ai suoi doveri familiari, ma essa il giorno dopo lasciò la sua casa.

Il padre della Locatelli, Pietro Occhini, ha deposto affermando che la figlia si era volontariamente allontanata dalla propria abitazione, ed ha chiesto di non venire interrogato durante il processo «per non trovarsi a confronto con lei».

Concluse le prove testimoniali, prende la parola il P.M dott. Aragnetti, il quale si rammarica che siano giunte a lui lettere anonime in cui gli si chiede di deflettere da un atteggiamento d'accusa. Dichiara di voler giungere subito alle conseguenze di ordine giuridico.

«Se Coppi non avesse voluto questo scandalo — dice il P.M — avrebbe potuto troncare tutto, mettendo una pietra sul passato e ritornando in seno alla propria famiglia. Il campione — per il dott. Aragnetti — è un buon uomo, accalappiato dalle arti della Occhini che in lui vedrebbe non solo un asso del pedale, ma un asso di denari». I due imputati hanno violato l'art. 570 del Codice penale e gli art. 143, 144, 145 del Codice civile, perchè la mancata assistenza non ha aspetti solo materiali, ma anche morali e spirituali, e perciò chiede che a Fausto Coppi sia erogata la pena di due mesi di reclusione ed a Giulia Occhini in Locatelli la pena di tre mesi, per entrambi senza condizionale, poichè il Codice penale afferma che questa deve essere concessa soltanto se vi sia possibilità di ravvedimento. Per Tilde Sartini è caduta l'accusa e pertanto ne chiede l'assoluzione completa.

Nell'udienza pomeridiana, dopo che l'avv. Boidi, difensore di Tilde Sartini, aveva rinunciato a parlare in quanto il P. M. ne aveva chiesta la piena assoluzione, il patrono di Giulia Occhini, avv. Oldrini di Varese, ha parlato [illegible]

Ha preso poi la parola l'avv. Balestrero, difensore di Fausto Coppi. «Tutto è stato ingigantito in questa vicenda — ha detto — e deve essere riportato alle sue giuste proporzioni. Coppi è vittima di una singolare situazione: quella di non poter fare un passo senza essere seguito e [illegible] [illegible] ottenerne l'assoluzione».

Alle ore 18,30 il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento e il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Ne è uscito soltanto alle 20.15 per leggere il dispositivo della sentenza, che è stata accolta dal foltissimo pubblico senza alcun commento.

IL NAUFRAGIO DI UN MERCANTILE GRECO

Ventitrè morti in mare al largo di Punta Stilo

Durante il salvataggio una scialuppa inglese si è rovesciata Presenti al dramma novecento passeggeri della nave soccorritrice

Atene, 14

Si teme che a ben ventitrè ammontino i morti avutisi nella notte tra ieri ed oggi per l'affondamento di una nave mercantile greca e il rovesciamento di una lancia di salvataggio di un transatlantico inglese che stava portando soccorso ai superstiti del mercantile.

Il mercantile affondato è lo «Jason», la nave inglese accorsa in aiuto ai pericolanti è la «Stratheden». L'affondamento del mercantile è avvenuto nel corso di una violenta tempesta non lontano dalle coste italiane meridionali, sotto Punta Stilo.

Il capitano del piroscafo greco, Anthony Krimparatos, è tra i superstiti. Con lui, risultano salvati altri tre marinai greci. Degli otto morti della nave inglese, due erano cittadini britannici, i sei rimanenti erano indiani. A costoro vanno aggiunti, secondo gli ultimi dati, undici morti greci accertati e quattro «mancanti», che si teme siano anche essi annegati (il totale delle vittime risulterebbe così di 23 persone). Sembra però che questi ultimi quattro siano stati raccolti dalla corvetta italiana «Urania».

La nave inglese stava facendo rotta verso l'Inghilterra proveniente dall'Australia. La «Stratheden» aveva a bordo ben 900 passeggeri, che dal ponte della nave hanno assistito, impossibilitati a recare alcun aiuto, all'eroica opera di soccorso e al rovesciamento della scialuppa britannica che stava riportando i naufraghi a bordo. Lo «Stratheden» sta procedendo ora per l'Inghilterra, dove giungerà con un giorno di ritardo sul previsto.

All'opera di salvataggio dei naufraghi hanno partecipato anche unità e aerei della Marina italiana. Appena captato l'«SOS», i comandi navali dell'Italia meridionale hanno dato ordine alla corvetta «Urania» e al rimorchiatore di alto mare «Ercole» di raggiungere Punta Stilo. Contemporaneamente due aerei del centro di Vigna di Valle si recavano nella zona di mare. La nave greca è affondata prima che il mercantile inglese e la corvetta italiana giungessero sul posto.

Alle ore 19, sono partite da Augusta la torpediniera «Altair» e la corvetta «Aldebaran» che accorrono sul luogo in cui è affondata la nave greca per continuare la ricerca di eventuali naufraghi, essendo state sospese le ricerche aeree al sopraggiungere dell'oscurità. Si hanno però poche speranze di recuperare altri naufraghi, poichè il mare si mantiene grosso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole depressione con minimo sull'Egeo interessa le estreme regioni meridionali della Penisola e marginalmente la Sicilia. Su dette regioni si avranno annuvolamenti localmente anche intensi; con piogge isolate. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità irregolare. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte stratificate. Temperatura in lieve aumento ovunque.

Temperature minime e massime: Ancona 3.8, 8.2; Bari 7.6, 11.6; Bologna 1.2, 13.2; Bolzano — 2.5, 18; Cagliari 10.3, 14.9; Catania 5.9, 15.8; Campobasso 0.4, 5.8; Firenze 1.5, 16; Genova 7.3, 14.4; L'Aquila — 1, 10; Messina 9.5, 16.5; Milano — 2, 13; Napoli 7.6, 14.4; Palermo 9.5, 14.4; Perugia 1, 11.5.

SPAVENTOSO DELITTO IN UN CASOLARE DELLA CAMPAGNA VENETA

UCCIDE A COLTELLATE LA COGNATA e il nipotino di appena tredici mesi

Il folle assassino ha tentato di togliersi la vita impiccandosi

Padova, 14

In uno sperduto casolare di campagna in quel di San'Elena d'Este, poco prima di mezzogiorno il venticinquenne Armando Canova ha ucciso a coltellate la cognata Lina De Poli, di 37 anni ed il figlioletto di lei, Livio, di appena tredici mesi ed ha quindi tentato di togliersi la vita.

Un tempo l'Armando, assieme ai fratelli Gelindo di 29 anni e Giuseppe di 41, erano stati minatori in Belgio, ma poi erano rimpatriati a seguito della malattia del Giuseppe che moriva cinque mesi or sono per silicosi contratta durante il lavoro in miniera, lasciando la moglie Lina De Poli ed il figlioletto avuto dalla loro unione. Poco prima delle 12 di oggi, tornando a casa dal lavoro nei campi, il Gelindo scorgeva terrorizzato in una pozza di sangue ai piedi della scala che adduce alle stanze della loro abitazione i cadaveri della cognata e del nipotino Livio, straziati orribilmente al punto che le loro sembianze erano paurosamente alterate. L'arma omicida ancora sanguinante giaceva a pochi passi.

Dopo avere invocato soccorso, il Gelindo saliva nelle camere soprastanti in cerca del fratello Armando e lo trovava penzolante da una corda assicurata al soffitto. Subito provvedeva a tagliare la fune e a far ricoverare urgentemente lo sciagurato all'ospedale, dove veniva accolto con prognosi riservatissima.

Si suppone che l'Armando abbia compiuto la spaventosa carneficina colto da un accesso di follia. Secondo voci raccolte nel vicinato l'assassino era un tipo che rifuggiva dal lavoro dei campi e amava piuttosto passare il tempo a leggere giornali e riviste, appartato in una baracca dietro la casa. La sera precedente nella casa dei Canova, con intervento anche di qualche vicino, si era giuocato alla tombola in allegria e nessuno aveva notato alcun segno di tensione fra la povera De Poli e il cognato.

L'INCHIESTA SUI DINAMITARDI DI AMBURGO

Erano destinati al porto gli esplosivi deflagrati

Frequenti viaggi dei due amici a Berlino Est Benchè disoccupati disponevano di somme notevoli

Amburgo, 14

Il magistrato che si occupa della oscura vicenda relativa all'esplosione in cui persero la vita lunedì scorso due comunisti amburghesi, ha rivelato oggi che i due costruivano clandestinamente bombe e risultano essere stati diretti e finanziati da persone residenti nella Berlino Est.

Dalle dichiarazioni del magistrato emerge che i due, tali Willi Reinke, di 48 anni, ed Heinrich Ueberbrueck, di 27 anni, manipolavano esplosivi per l'impiego in eventuali attività di sabotaggio del grande porto di Amburgo, quando ordini al riguardo fossero stati loro trasmessi dall'Est.

Le indagini della polizia e della Magistratura hanno accertato che la coppia di comunisti effettuava, dal dicembre scorso, frequenti viaggi nella Berlino Est e ne tornava disponendo di quantitativi di denaro che superavano di molto le loro normali possibilità. I due, tra l'altro, risultavano attualmente disoccupati: in tale qualità percepivano, ed era questa l'unica entrata loro accertata, 33 marchi (circa 5.000 lire) per settimana. E' invece emerso che da quando, nel dicembre scorso, essi ebbero occasione di recarsi di frequente nella Berlino Est, avevano speso «non meno di mille marchi (circa 150 mila lire) in apparecchi radio, apparecchi fotografici e prodotti chimici necessari alla produzione di composti altamente esplosivi».

La polizia ha sequestrato, tra i resti della casa in cui i due compivano gli esperimenti e che crollò uccidendoli appunto durante una di queste «prove», numerose valigie piene di esplosivi di fabbricazione clandestina, già pronti.

Quanto agli uomini da cui i due dipendevano, nella Berlino Est, essi si servivano di nomi di copertura. L'odierna relazione della Magistratura non fa cenno alla loro nazionalità (se cioè fossero russi o tedeschi dell'Est). I quantitativi di esplosivo trovati nella casa crollata sarebbero stati sufficienti, a detta della polizia, a far saltare in aria «intere strade o fabbricati».

Una nuova società per le ricerche petrolifere in Sicilia

Una nuova società — AUGUSTA RICERCHE PETROLIFERE S.p.A. — formata dalla collaborazione tra capitale privato italiano e capitale privato americano, inizierà tra breve l'attività di ricerca petrolifera nei pressi di Catania e Augusta.

La A.R.P.E. nella quale sono associate la RASIOM (Raffinerie Siciliane Olii Minerali) e la Standard Oil Company (New Jersey), darà inizio alla perforazione del primo pozzo verso i primi di maggio, non appena saranno stati portati a termine i lavori di esplorazione preliminare. I permessi sui quali la società svolgerà la sua attività hanno una estensione di circa 90.000 ettari. Fanno parte del Consiglio di amministrazione della nuova società il dottor Vincenzo Cazzaniga, presidente, l'avv. Serafino Cerulli Irelli, il gr. uff. Angelo Moratti, l'ing. S. Zucco, consiglieri di amministrazione, e il signor H. F. Belding, direttore generale. Il signor Belding ha compiuto in precedenza ricerche geologiche per la International Petroleum Company nella Columbia e nel Perù.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tutti lavori offresi. Via San Lazzaro n. 16, portineria. 42156 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA cerca in cambio di alloggio donna disposta assistenza in ore libere dal suo lavoro. S. Francesco 16, autorimessa, tel. 35630. 42165 B

CUOCA giornata, bambinaia francese o tedesca, domestica 15.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

UFFICIO collocamento autorizzato cerca bambinaie e tuttofare nonchè principianti aiuto faccente per cattoliche signorili famiglie. Assicuriamo trattamento primordine, alti stipendi. Previdenze di legge. anticipiamo viaggio. «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5404 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 42160 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni garantite specializzato offresi. Canova 2, tel. 90308. 42169 C

SARTA donna e uomo prezzi economici offresi casa e fuori. Tel. 49873. 62042 C

VEDOVA anziana educata sola offresi aiuto compagnia fiducia signora distinta. Cassetta 10822 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 42170 CC

ARMADI guardaroba comuni e lussuosi eseguisconsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 95083. 42167 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Modernissime cure perfezionano in breve tempo faccia e corpo. Consultazioni gratuite, massima discrezione. Telefono 90119. 42176 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42173 CC

PERMANENTI originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 42155 CC

SARTA signore, bambini, lunga pratica, eseguisce, prezzi miti. Campi Elisi 41, Ferrugno. 42139 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Via Zonta n. 3, Chieppa. 42157 D

GIOVANE massimo diciottenne svelto intelligente per incassi e commissioni cerca ditta. Indicare studi. Offerte Cassetta 10827 D UPI.

FUCILIERI DEL BENGALA · TECHNICOLOR ·

MEZZALAVORANTE garzona pratica sarta donna cercansi. XX Settembre 21-III, sinistra. 42171 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA centrale soleggiata telefono riscaldamento mezzovitto cerca signora. Telefonare 36208. 42159 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 42154 F

MATRIMONIALE cucina indipendente telefono acqua corrente centralissima affittasi distinti. Machiavelli 22-I. 42179 F

MATRIMONIALE bella centro affittasi. Tel. 37375. 42158 F

MOBILIATA telefono uno due amici affittasi. Via Roma 23, p. II, sinistra. 42174 F

MOBILIATA uno o due letti affittasi. Ginnastica 37, porta 8. 42166 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Cavana 20-I, destra. 42146 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Boccaccio 17, p. IV, porta mezzo. 42149 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 42191 F

STANZA cucina vuote, altre mobiliate con salotto, singole ingresso scale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZE due ambulatorio studio ufficio centro affittasi. Telefonare 39916. 42175 F

UN letto uso salotto acqua corrente balcone telefono affittasi distinto-a. Machiavelli n. 22-I. 42179 F

VUOTE unito camerino; mobiliate conforto affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 42151 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 42178 G

A. STENOGRAFIA contabilità: nuovi corsi serali. ICCO, Teatro 1. 42164 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MATEMATICA computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 42153 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese. Giulia 26-I. 42177 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica scuola media inferiore-superiore. Telefonare 47548. ore 10-12. 42172 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO a nome «Fulvia» smarrito domenica mattina tratto Lazzaretto Vecchio - Chiesa S. Antonio Vecchio; caro ricordo. Pregasi onesto recapitare verso mancia, famiglia Shiviz, Lazzaretto Vecchio 12. 42140 H

GUANTI pelle marrone fod. agnello smarriti 13 and. panetteria Flaiban, via Carducci. Rinvenitore pregato riportarli panetteria stessa verso mancia. 42163 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, compenso affittansi. Agenzia Corso Garibaldi 11. 42168 I

APPARTAMENTINO soffitta città affittasi. Magazzino vicinanze Hortis affittasi. Via S. Caterina 9, II. 1237 I

APPARTAMENTO 6 vani cucina poggiuolo accessori vuoto zona Carducci adatto uffici ambulanza abitazione affittasi compensando. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 42180 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 42162 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria 375, 450, 550! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 41788 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA Indiano nero nuova bellissima L. 65.000. Altre pregiate, comuni, modelli recenti; giacche, guarnizioni. Riparazioni immediate. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 62105 M

RACCOLTA «Lex» dal 1919 al 1953 (72 volumi), nonchè le leggi anteriori in vigore nel 1918 (4 volumi) vendo. Rivolgersi Ermanno Miani, Gradisca. 123 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquisto. Tel. 47378. 42181 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42161 NN

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi, valore 70.000 per 39-42 mila. Falegnameria Moderna, d'Azeglio 16. 62281 NN

MATRIMONIALE suste, materassi lana, cucina, fornello gas, sparherd moderni come nuovi vendonsi. Indirizzo UPI 42142 NN.

STANZA pranzo vendesi occasione. S. Lazzaro 8-II, destra. 62154 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

MACCHINE riproduzioni disegni tavoli tecnigrafi nuovi, occasioni. Cavestri, Caldara 37, Milano. 5431 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AGENTE Trieste-Udine vendita rateale libri cerca importante Editrice. Esigesi capacità referenze cauzione. Scrivere Casella 146 D, SPI, Milano. 5442 P

COLLABORATORI introdotti clientela agricola provincia Udine cerca importante ditta impianti irrigazione, motori Diesel. Scrivere Faveri, Montello 15, Mantova. 5446 P

RAPPRESENTANTE introdotto, capace, per Trieste, Gorizia, Udine cerca importante biscottificio torinese. Fornire referenze, curriculum. Scrivere Cassetta 2012 SPI, Torino. 5450 P

RAPPRESENTANTE province Trieste, Udine, Gorizia, introdotto rivenditori cerca colorificio milanese. Scrivere Casella 141 D, SPI, Milano. 5432 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42152 Q

AUTOGENZIA B. Catania vende 1400, Belvedere, 500 C 53, 1100 taxi. Scambi, rateazioni. Geppa n. 8, tel. 29714. 16 Q

AUTOVETTURE nuove e di occasione, S. Nicolò 12, Duplica. 1100 TV, 1100/103, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 C, Aprilia. Cambi, rateazioni. 42150 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA introdottissima reddito annuo lordo 18 milioni vendesi causa partenza. Capitale richiesto 25 milioni. Offerte Cass. 10827 R UPI.

NEGOZIO commestibili rendita vendesi. Negozio libero qualunque uso vendesi. Appartamenti piccoli vendonsi. Tutto centro. Via S. Caterina 9, II. 1236 R

NEGOZIO manifatture bene avviato con vasta licenza, modernamente arredato, con o senza merce vendesi; annesso locale per sartoria; esclusi intermediari. Cass. 10829 R UPI.

NEGOZIO calze maglieria centrale (pigione), appartamentino moderno (condominio) cedo trasferendomi 4.000.000 contanti. Indirizzo UPI 62175 R.

NEGOZIO vasto centro, ufficio, magazzino, 3 vetrine, senza merce vendesi. Tel. 90770. 42147 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 42148 S

DOLOMITI ottima posizione vendesi villa. Rivolgersi Santina Groppo, Calalzo, Cadore. 5441 S